

© 2012 Saturno Buttò

Saturnicore

TESTI / TEXT

Arianna Albertini
Saturno Buttò
Vera Ernst

TRADUZIONI / TRANSLATION

Nadia Manisera

FOTOGRAFIE / PHOTOS

Saturno Buttò
Fredi Marcarini

ARTI GRAFICHE / GRAPHIC ARTS

www.selekta.it

PRINTED IN ITALY

.....
Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione anche
parziale dell'opera, in ogni forma e con ogni mezzo,
senza l'autorizzazione del possessore dei diritti.

All rights reserved



Saturnicore

Saturnicore

Ed eroe ai riqualificamenti.

Primo fra tutti mio padre Enzo Albertini.

Tutto questo mai sarebbe stato possibile senza di lui e senza il suo non prendermi mai Troppo sul serio, facendolo sentire in me l'impulso a dare forma alle mie idee per raggiungere i miei obiettivi.

Grazie a Rosaria, la mia sibilla. Lei che ha il dono dell'intuizione mi ha spinto sempre ad andare avanti, soprattutto in quei momenti in cui credevo che stessi inseguendo il segno di qualcosa altro.

Grazie a Nadia per avermi fatto scoprire Sabato e per le sue infinite pazienze nel darci saggi consigli.

Grazie a Luca, che anche se lontano, da lontano mi intuisce, mi escece nel profondo come pochi e non ha dubbi sul perché io ho scelto Busto.

Grazie a Milena (Architetto Beniamino Perletta) per aver condiviso con me idee e pensieri.

Inoltre, ma non in ultimo per importanza, ringrazio il + mio+ artista, Saturno, per la sua amicizia e per questa splendida collaborazione che ci ha portati fin qui.

Dedo questo catalogo alle persone che amo, ai miei genitori, e in particolare a mio fratello, Giaylano, per averci insegnato il valore e la forza del pensiero positivo.

Arianna

Saturnicore

... DA SENTIRE LE TUE FIGURE HANNO AVUTO A CHE FARF
CON IL SOTTERRANEO -

Dove altro potrei, IDEALMENTE, IMMAGINARE ESPONTE LE MIE
OPERE, SE NON IN UNA SALA DEL '600 SOVRACCARICA
ROVINE E VESTIGI ANTICHI DI MILLENNI DELLA NAPOLI
SOTTERRANEA, LUOGO INIZIASTICO PER CHI SA coglierne
IL FASCINO E VOCATIVO -

DEDICO QUESTO CATALOGO AD
ARIANNA!

DESIDERO RINGRAZIARLA PER L'ATTENZIONE E LA STIMA
DIMOSTRATA NEI RIGUARDI DEL MIO LAVORO -

PER LA SUA AMERICA -

PER AVERMI FATTO CONOSCERE NAPOLI E DELLA CITTÀ DI
NAPOLI: IL CUORE!

MA SOPRATTUTTO, CONTELLA MATERIALE NECESSARIO, PER AVERMI
VOLUTO PARTECIPARE DEL SUO PROGETTO ALLA "CORE GALLERY"
OFFRENDOMI L'OPPORTUNITÀ DI ESPORRE IN UN CONTESTO
COSÌ PREGIUDI DI STORIA E CULTURA.

Stefano Boffo 2012



INTRODUZIONE / INTRODUCTION

di / of Arianna Albertini

Costruire il “concept” di una galleria d’arte potrebbe sembrare molto più complicato che progettarla e realizzarla concretamente. In realtà il concept preesiste al luogo reale, ed è questo che fa la galleria più che il posto in se’. Essa ha come suo ideale cliente il collezionista e il gallerista esperto sa bene che chi entra in galleria spinto da un intento economico è molto più insicuro di chi sceglie con i sensi. Il primo è il cliente ideale e se il gallerista guadagna la sua fiducia procurandogli ottimi investimenti arriverà al punto di vendergli opere al telefono sulla base di fotografie. Questo aspetto del mercato non lascia molte possibilità alle nuove e sconosciute gallerie che intendono fare commercio. Fortunatamente questo non è il nostro caso poiché il mio cliente ideale è quello che sceglie con i sensi e non quello che controlla i risultati delle aste, le quotazioni in borsa, la corrente artistica del momento. Credo che l’arte ottenga l’impatto più forte quando riesce a far dialogare la parte razionale del cervello con la parte emotiva e perciò il vero collezionista si chiedrà se dopo aver acquistato l’opera, tra un mese, tra un anno o più tardi, il messaggio e l’abilità del pittore saranno ancora evidenti; il collezionista investitore invece si chiedrà se tra un mese, un anno o più tardi l’opera avrà ancora lo stesso valore economico, maggiore o minore. Quanto descritto fin’ ora è un mercato che riguarda principalmente l’arte “di livello” e se mai vi è capitato di entrare in una galleria che si regge su questo standard vi accorgerete che anche concretamente il luogo è stato progettato e arredato per essere uno spazio non troppo amichevole per chi non può permettersi di spendere cifre a 7 zeri. Spesso non ci sono finestre o dettagli particolari perché si vuole rafforzare l’idea che quello che

Building the “concept” of an art gallery might seem way more complicated than projecting and making it real. As a matter of fact the concept comes before the actual place, and this is what really creates the gallery rather than the place itself. It aims his ideal client to the collector, and the experienced manager of art galleries knows well that who walks into an art gallery moved by an economic reason is way more insecure than one who’s choosing the artworks with his own senses. The first one is the ideal client and if the manager is trusted by offering him good investments, he would even sell his clients some works via phone by only looking at the pictures. This aspect of market doesn’t give many opportunities to the new and unknown art galleries that want to trade. Luckily this is not our case, being my ideal client the one who chooses with his own senses and not the one who checks the results of auctions, the stock exchange values or the art movement of the moment. I think that art shows its best side when it manages to put in communication the rational side of the brain with the emotional one, thus the real collector will ask himself if, after he bought the artwork, within a month, a year or even later, the message and the skills of the painter would still be in evidence; the collector investor would rather ask himself if within a month, a year or later on, the artwork would have the same economic value, higher or lower. As described so far, this is a market which concerns mostly the art “of elite” and if you ever happened to enter an art gallery which is based on this standard, you will notice that the place has been actually projected and furnished to be an unfriendly space for those who can’t afford prices with seven zeroes. Often

si sta guardando e' l'arte e che le gallerie sono luoghi elitari, perche' l'arte crea distinzione e comprare un'opera brandizzata e' un segnale di status superiore. Nel nostro caso il luogo non e' impersonale. La "sala gialla" ha un particolare fascino e ti accoglie indipendentemente da quel che contiene. Non mi va che la gente si senta intrusa solo perche' come la maggior parte delle persone (me compresa a volte) non coglie il senso di un'opera contemporanea o non ha la disponibilita' economica per portarsela a casa anche se non la comprende. L'arte deve stare la' per essere guardata da chiunque abbia sensibilita' altrimenti non si realizza, e deve essere ammirata anche da chi non puo' acquistarla, proprio come in un museo. Esistono diversi tipi di gallerie: quelle tradizionali e quelle commerciali. Quest'ultime rappresentano gli artisti rifiutati da quelle tradizionali e di brand o non ancora pronti per debuttare in quelle. Poi ci sono le gallerie/negozi dove gli artisti pagano x mettere le loro opere in mostra, e infine ci siamo noi: galleria-museo. Si tratta di un ibrido nato con il mio incontro con Saturno Butto'. Conoscevo i suoi lavori ma non avevo mai visto le sue opere di persona. L'impatto e' stato forte. Quando sono andata a trovarlo nel suo atelier a Bibione ho avuto la sensazione che le ricerche che facevo da mesi sui possibili artisti ai quali proporre una collaborazione non avevano piu' senso. Ho capito che dovevo cominciare con lui e proporre solo i suoi lavori. Il leit-motiv delle sue opere sta alla base della mia convinzione di dover specializzare la mia ricerca professionale solo nell'ambito di artisti che propongono lo stesso tema. Lungo il mio percorso di conoscenza dell'arte contemporanea sono sempre andata alla ricerca di artisti che esplorassero mondi sotterranei (reali o inconsci). Sono sempre stata affascinata dall'aspetto psicologico, mentale, dell'arte, non mi sono mai soffermata all'aspetto propriamente estetico o tecnico. Le opere di Saturno rimandano continuamente ad altri piani percettivi e culturali. Mi e' capitato di mostrare i suoi lavori a mol-

there's lack of windows or particular details because it is intended to strengthen the idea that what you're looking at is art, and that galleries are "elite" places, because art creates distinctions and buying a branded artwork is a sign of a higher status. In our case the place is not impersonal. The "yellow room" has a particular fascination and it welcomes you, no matter what it contains. I don't want to make people feel like party-breakers just because like most of the them (including me sometimes) they don't get the message of a contemporary work or don't have the economical means to take it home even if they don't understand it. Art must be there to be observed by anyone who has sensitivity, otherwise it's not achieved, and must be also admired by those who cannot buy artworks, just like in museums. There are several types of art galleries: the traditional ones and the commercial ones. The last ones represent the artists who were refused by traditional and branded art galleries or who are not ready yet to make their debut. Then there are the gallery-shops where artists pay in order to exhibit their artworks, and last there's us: gallery-museum. It concerns of a hybrid which came to light after my meeting with Saturno Buttò. I know his works, but I had not seen them live. The emotional impact was very strong. When I went to visit him in his atelier in Bibione I had the feeling that the researches that I'd been doing for months on artists who I could possibly collaborate with had no sense anymore. I realised that I had to start with him and propose his works only. The leit-motiv of his works stands on the ground of my conviction that I have to specialise my professional research only on artists who present the same theme. Along my path of knowledge of contemporary art I've always been searching for artists who could explore underground worlds (real or inner ones). I've always been fascinated by the psychological, mental aspect of art, I've never stopped to observe the mere aesthetic or

te persone e ognuna di esse dopo qualche minuto di silenzio ha preso a valutare quanto ha visto sotto aspetti diversi. C'e' stato chi mi ha parlato della tecnica associandola a quella di Caravaggio, chi di mitologia, chi di sessuologia e di rivoluzione sessuale, c'e' stato chi mi ha parlato di religioni, qualcuno si e' ricordato di H. Bosch, dell'ermetismo e dei simboli alchemici, altri hanno parlato di chirurgia, qualcuno di martiri e santi. Altre persone hanno parlato di esoterismo, simbolismo e magia, alcune, infine, hanno fatto riferimento a Gina Pane, che nelle sue performance adoperava il suo corpo per ferirlo, trafiggerlo, oltrepassarlo. I lavori di Saturno danno all'osservatore un certo tipo di shock, questi non si sente più sicuro. Nelle sue opere si intravedono esperienze, sentimenti ritualizzati in una serie di gesti che aprono una ferita mentale in chi osserva, la ferita consente un linguaggio, una comunicazione, un dialogo, che irrompe sulle relazioni mancate tra esseri dalle esistenze separate da convenzioni e scelte. Nelle sue tavole c'e' l'idea di un corpo, principalmente quello della donna, che diviene per l'osservatore un nuovo territorio di discorso e discussione, un corpo che e' esplosione dell'identita' e di tutte le sue gabbie di riconoscimento. Le donne di Saturno, nude molto spesso, sono corpi ordinari. Semplicemente stanno, ma particolare e' la forza con cui lo fanno, quasi fossero sedimenti geologici. Le sue modelle sono una contraddizione. Chi pagherebbe 20 mila euro per farsi smascherare da un pittore e per appendere in casa o lasciare che lo facciano altri, magari estranei, quello che di se stessa si affanna a nascondere tutti i giorni? Questo accade perchè le donne di Buttò sono donne "aperte". La donna aperta e' la donna che non soltanto ha subito una deflazione, ma e' una donna aperta anche nella sua vulva mentale. E poi ci sono gli uomini. Personaggi grotteschi che ricordano Bacco (a volte questi e' incarnato anche da figure femminili), dio del vino, del teatro e del piacere fisico e mentale. L'eros, in tutte le sue forme e in tutte le sua

technical one. Saturno's works always lead to other perceptive and cultural stages. I happened to show his works to many people and each one of them, after few minutes of silence started to evaluate what they've seen under different aspects. There were people who talked of his technique comparing it to Caravaggio's one, of mythology, of sexuology, of sexual revolution, somebody remembered H. Bosch, of hermetism and alchemy, others talked of exoterism, symbolism and magic, some others, at last, referred to Gina Pane, who in her performances used his own body to wound it, pierce and go beyond it. Saturno's works give the observer a certain kind of shock, he doesn't feel safe anymore. In his works you can perceive experiences, feelings which are ritualised in a series of gestures which open a mental wound in who's observing, this wound leads to a language, a communication, a dialogue, which crashes on the missing relations among beings with divided existences and choices. In his canvas there's the idea of a body, mainly a woman's one, which for the observer becomes a new territory of discussion and speech, a body which is explosion of identity and of all its cages of recognition. Saturno's women, often naked, are just ordinary bodies. They simply stand, but they do it with a particular strength, as if they were geological sediments. His models are a contradiction. Who would pay 20.000 euros to get unmasked by a painter and to hang in his house or let the others doing it, even strangers, what she wants to hide from herself every day? This happens because Buttò's women are "open" ones. The open woman is the one who not only underwent a defloration but it's a woman who's also open in her mental vulva. And then there are the men. Grotesque characters who remind of Baccus (sometimes he's also represented by female characters), the god of wine, of theatre and of mental and physical pleasure. Eros, in all his forms and all his shapes (love, passion, desire, sexuality)

sfaccettature - amore, passione, desiderio, sessualità - è sempre stato e continua ad essere uno degli impulsi cruciali che si celano dietro la creazione artistica, non solo moderna e contemporanea, ma anche in quella greca e romana; non si tratta di una sorta di sublimazione della libido, perché l'arte è inafferrabile, per certi versi misteriosa, non la si può ridurre certo ad una sola categoria di pensiero. Credo che l'utilizzo, da parte di Saturno, di figure dionisiache non sia casuale. Nella sua continuo sincretismo tra religione pagana e cristiana, innegabili sono le similitudini tra Dioniso e Cristo. Basti in questa sede fare riferimento ad alcune corrispondenze tra le due figure. Entrambi sono stati concepiti da una Vergine, il culto di Dioniso offriva agli adepti la speranza di una vita ultraterrena e, infine, durante il rito si consumava della carne come segno di unione mistica con il suo corpo ed il suo sangue che ci ricorda l'eucarestia cristiana. Dopo il mistero dell'amore segue quello della morte, temi che non si oppongono, anzi, si compensano fino a fondersi e questo può apparire paradossale, ma in realtà, i due temi, nel meccanismo "arte-amore-morte" appaiono assolutamente complementari. V'è insita tutta una tematica antichissima, ancestrale e filosofica, tra l'amore e la morte, il rapporto Eros-Thanatos dei greci, in un dialogo continuo ormai da almeno due secoli nella storia dell'arte da Rodin a Picasso, a Klimt e Schiele, Degas e Monet, fino all'installazione di Bett der Liebhaber di Rebecca Horn, ai fotografi Robert Mapplethorpe, alle immagini patinate di Helmut Newton, fino ai pionieri come Man Ray e la cartellonistica sessualità dell'artista pop Roy Lichtenstein, fino al lavoro assai meno sessuale ma profondamente materno ed edipico di Kubin. Saturno mantiene abilmente aperto questo dialogo attraverso la carnalità dei suoi modelli e dei temi trattati. Le immagini ritratte sono una rivoluzione silenziosa, anticlericale, una liberazione dai costumi costrittivi e puritani che hanno accompagnato l'esere umano nel corso dei secoli. L'arte di Saturno è

has always been and it still is one of the important impulses which hide behind artistic creation, not only modern and contemporary ones, but also in the Greek-Roman one; it's not about some kind of sublimation of libido, because art is elusive, mysterious for some points, it can't be reduced to an only category of thinking. I think that the use, made by Saturno, of Dionysian figures, was not by chance. In his continuous syncretism between pagan and Christian religion, the similarities between Dionysus and Christ are undeniable. Suffice is to quote some correspondences between the two figures. Both have been conceived by a Virgin, the cult of Dionysus offered its followers the hope of an afterlife, and at last, during the rite they ate meat as a symbol of mystical union with his body and his blood which reminds us of the Christian Holy Communion. After the mystery of love it's the one of death that follows, themes which don't defy each other, yet they penetrate together until they fuse and although this may look a paradox, actually, these two themes, into the mechanism of "art-love-death" appear absolutely complementary. There's a very innate ancient topic, an ancestral and philosophical one, between love and death, the relation between Eros-Thanatos of the Greeks, in a continuous dialogue which has been going on for two centuries into the Art History from Rodin to Picasso, to Klimt and Schiele, Degas and Monet, to the installation of Bett der Liebhaber by Rebecca Horn, to the glazed images by Helmut Newton, to the pioneers such as Man Ray and the sensual poster designs by the pop artist Roy Lichtenstein, to the less sensual but deeply motherly and Oedipal work by Kubin. Saturno keeps this dialogue alive in a very skilled and open way through the carnality of his models and of the processed themes. The portrayed images are a silent revolution, anti-clerical, a liberation from the puritan and constricting costumes which have gone along with the human being throughout the centuries.

linguaggio fondamentale simbolico in un quadro rituale, mitico, teologico e magico. L'uso appropriato dei volumi, dei colori, dei contrasti delle luci e delle ombre, produce immediate emozioni: dubbio, spavento, angoscia, dolore, piacere. Saturno matura il sesso nella sua purezza sacrale. Egli recupera la vitalità sessuale dall'arte del mondo antico, quando minori erano i vincoli alla sua espressione. Non possiamo fare a meno di fare riferimento agli affreschi pompeiani di Villa dei Misteri, dove rintracciamo la raffigurazione dell'iniziazione di una fanciulla ai culti misterici di Dioniso. Vera Ernst nella sua recensione, come vedrete, parlerà a lungo della presenza, nell'arte di Butto', di riferimenti a riti iniziatici pagani. Dall'iniziazione sessuale passa tutto, perché come affermava C.G.Jung: "la sessualità è della massima importanza come espressione dello spirito ctonio, poiché questo è l'altra faccia di Dio". Sacra e profana, mitologica o mercenaria che sia la coniunctio rappresenta l'unione degli opposti per la creazione dell'uno, dell'androgino. Nelle sue tavole, sembra che Saturno, utilizzi la concezione alchemica junghiana, poiché in alcune scene si realizza la proiezione degli archetipi dell'inconscio collettivo, ovvero l'itinerario psichico che conduce alla coscienza di sé e alla liberazione dell'io dai conflitti interiori. Secondo Jung, infatti, le fasi attraverso le quali avverrebbe l'opus alchemicum avrebbe una corrispondenza nel processo di individuazione, inteso come consapevolezza della propria individualità e del proprio essere interiore. Non intendo utilizzare il termine UNDERGROUND per indicare un movimento artistico alternativo, ma mi piacerebbe definire l'arte di Butto' tale, dando dunque al termine un nuovo significato, in quanto essa esprime tutto ciò che striscia nel subconscio umano, in quegli strati sottoposti alla coscienza e al mondo convenzionale, rimanda a temi come la morte, le parafiliaie, le estasi mistiche, riti pagani, sacralizzazioni e ritualizzazioni del sesso, misteriosofia, mitologia.

Saturno's art is a language which is basically symbolic in a ritual, mythical, theological and magic painting. The appropriate use of volumes, of colours, of the contrasts of lights and shadows, produces immediate feelings: doubt, fear, anguish, pain, pleasure. Saturno incubates sex in his sacral purity. He regains the sexual vitality of the ancient world's art, when the bonds to its expression were minor. We can't miss referring to the frescos of the Villa dei Misteri in Pompeii, where we can trace the initiation of a girl to the mysterious cults of Dionysus. Vera Ernst in her review, as you will see, will talk for a long part of the presence, in Buttò's art, of references to pagan initiation rituals. Everything comes from sexual initiation, because as C.G. Jung used to state: "sexuality is of maximum importance as an expression of Chtonic spirit, being this one the other face of God." Sacred and profane, mythological or mercenary this junction may be, it represents the union of opposites to create the one, the androgynous. In his canvas, it seems that Saturno, uses the Jungian alchemic conception, because in some of his scenes the projection of the archetype of collective unconscious comes true, that is the psychic itinerary which leads to the self-consciousness and to the liberation of the self from inner conflicts. According to Jung, in fact, the phases through which the opus alchemicum should take place, has a correspondence with the process of individuation, meant to knowledge of a personal individuality and of the personal inner being. I do not want to use the word UNDERGROUND to indicate an alternative artistic movement, but I'd like to define Buttò's art so, thus giving this word another meaning, this expressing everything that crawls in the human sub-conscious, in those layers undergoing the conscience and the ordinary world, it sends back to themes like death, paraphilias, mystical ecstasies, pagan rituals, sacralisation and ritualizations of sex, mysteryosophy, mythology.



SATURNICORE

di / *of* Vera Ernst

Diciamo subito agli psicologi "perbenisti" e ai "falsi" moralisti di lasciar perdere questo catalogo, di non leggere questa recensione. Lo diciamo con un attacco preventivo perche' almeno mettiamo subito le cose in chiaro. Il primo motivo di quest' avvertimento e' che nel catalogo si rivendica, tra le altre cose, anche il diritto di giocare, di cercare il piacere, di vivere le proprie inclinazioni sessuali e umane senza censura. Nelle opere di Saturno vengono mostrate situazioni estreme. Ma cos'e' l'estremo? Estremo puo' essere anche uno sguardo, un bacio o un pensiero condiviso con chi amiamo. Estremo e' il desiderio di sperimentare i propri limiti e di ampliare i propri confini. Questo non e' un catalogo di torture ma un meraviglioso libro di opere di alta tecnica stilistica, immagini che richiamano alla mente molteplici argomenti e non solo situazioni BDSM, opere al di sopra della soglia comune della creativita' e della fantasia. Per chi giudica questi lavori solo in base al forte potere evocativo erotico e ne e' compiaciuto che ben venga. Ben venga anche chi non condivide ma non giudica. Per coloro che invece non dividendo tirano fuori argomentazioni sulla moralita', immoralita' o amoralita' di questi lavori, allora suggerisco di tornare alla prima riga di questa recensione e chiudere il catalogo, oppure, di guardare le opere da un altro punto di vista, magari iconografico, simbolico,mitologico. Quando ho conosciuto Arianna, matricola gallerista, lei e' stata fin da subito molto chiara sulla sua idea di recensione. Avrebbe voluto un profilo psico-sessuologico del catalogo perche' pensa, e non ha torto, che stilisticamente non ci sia da discutere. Ritiene che la nuova arte - underground da lei coniata trovi motivo di essere proprio nei lavori di Saturno, dove non ci si puo' fermare solo all'estetica ma bisogna scavare a fondo, penetrare la psiche dei personaggi rappresentati, riportare alla luce gli archetipi, i miti, le ragioni dell'arte.

We'd like to invite all the goody two-shoes and the so called moralists to not read this catalogue and to even forget this review. We say this to provoke a pre-emptive strike because at least in this way we get everything out in the open clear as crystal. The first reason for this warning is because in this catalogue we fully claim the right to play, to seek pleasure, to live out our sexual and human penchants without any type of censorship. In the works of Saturno, these extreme situations are demonstrated. "But what is the extreme? The extreme could be could be a look, a kiss or a thought shared with those we love. The extreme is the desire to test our own limits and to live up to our full potential. This is not a torture catalog, but rather a wonderful work of stylish techniques, images that make one think of various topics and not only BDSM situations, but works that go beyond the boundaries of creativity and imagination. For those who judge these works solely on the suggestive erotic allure, they are welcome to do so. For those however that do not find them to their liking and instead would preach morality, immorality or even lack of morality, then my suggestion is to go back to the first page and then close this catalog altogether. Or better yet, look at this catalog from a different point of view which could be iconographic, symbolical or even mythological. When I met Arianna, a young art dealer, she was immediately clear about what her opinion of this review was. She would have preferred a more psychological and sexual review of the catalog because stylistically, (and I don't think she's wrong) there isn't anything to be discussed. She believes that new art, underground- art as coined by her, finds its purpose in being among the works of Saturno where one should not be restrained solely by the aesthetics, but rather a deeper

tista-regista di scene dove eros, thanatos, mito, religione pagana e cristiana si fondono in maniera sorprendentemente armonica. Eppure io, storica dell'arte, non possiedo strumenti di giudizio tanto sottili e così è nata l'idea di un lavoro a quattro mani. Le mie mani e quelle del sessuologo Jurgen Steine. Mi preme anzitutto fare una riflessione di carattere religioso. È innegabile che nei lavori del nostro artista ci siano degli evidenti riferimenti all'iconografia cristiana e ai martirologi, e qualcuno potrebbe giudicare blasfemo il modo di rappresentare Santi, Martiri e Vergini, ma è interessante sapere che abbiamo alcuni esempi di Santi che in preda a deliri mistici pare abbiano confessato nei loro scritti di provare una qualche forma di piacere. Dopotutto il sistema più efficace per farsi nominare santo o beato è sempre stato farsi torturare a morte. Ad esempio la carmelitana Maria Maddalena dei Pazzi quando subiva la fustigazione parlava di una fiamma interiore che minacciava di travolgerla e la cui dimensione erotica appare chiara dalle sue affermazioni, come questa: "basta, non infiammare più questo fuoco che mi divora. Non è questa la morte che desidero perché mi da' troppo gaudio e voluttà". Caratteristiche sono anche alcune espressioni di San Girolamo, che proprio nelle forme anacoretiche dell'ascesi più rigorosa e del digiuno sentiva bruciare di desiderio la sua anima. Il dolore fisico è spesso usato, infatti, come coadiuvante estatico soprattutto in certe forme estreme di ascesi. Da qui si è propensi a valutare le opere di Butto rilevando i punti comuni che esistono tra estasi mistiche ed estasi erotiche. Queste corrispondenze spesso sono state sottolineate da psicologi e psichiatri, ma sempre con l'intento di degradare alcune forme dell'esperienza religiosa. Oggettivamente le estasi presentano un carattere impuro e probabilmente in alcuni casi l'elemento sessuale resta quello fondamentale; il misticismo serve, a volte, solo ad alimentarne una forma esaltata e deviata di manifestazione. Talvolta però accade il contrario. In molte popolazioni primitive le tecniche per pervenire all'estasi sono spesso sostanzialmente identiche a quelle di alcuni riti erotici, come quelli appartenenti a correnti dioni-

meaning must be explored. Equally important, the psyche of the characters represented must also be penetrated. The archetypes of the myths, the reasoning's of the artist/director whose scenes where eros, thanatos, myth, pagan religion and Christianity must all be brought to the light and must also all blend together in surprising harmony. I however, as an art historian, have no tools of judgement so fine, and thus the idea was hatched of a work using four hands. My hands and those of the sexologist, Jurgen Steine. I would first make a reflection of a religious nature. it is true that in the work of our artist we can find clear references to Christian iconography and martyrologies, and someone could judge blasphemous way of representing saints, martyrs and virgins, but it's interesting to know that we have some examples of saints who, during mystical delirium, seem to have confessed in their writings to try some form of pleasure. It is known that the most effective way to get himself appointed as a saint or as a blessed is always be tortured to death. For example, the Carmelite nun Maria Maddalena dei Pazzi spoke, during the flogging, about an inner flame that swept away and those erotic dimension is clear from her statements, like this: "God please do not ignite anymore this fire that consumes me. This is not the death that I want 'cause I get too much pleasure." Features are also some expressions of San Girolamo, in his own more rigorous forms of asceticism he felt the burning desire of his soul. Physical pain is often used, in fact, as an adjunct ecstatic especially in certain extreme forms of asceticism. From here you can evaluate the works of Butto noting common points that exist between mystical ecstasy and erotic ecstasy. These correspondences have often been highlighted by psychologists and psychiatrists, but always with the intent to break down some forms of religious experience. Ecstasy shows an impure character and probably in some cases the sexual element is the fundamental, mysticism, at times, can only provide to emphasize a deviated form of manifestation. Sometimes, however, the opposite is true.

siaco-tantriche e iniziatriche, poiché l'eros ha il potere di portare di là dall'individuo. Ritengo che certe manifestazioni estreme di mortificazione corporale che prevedono l'utilizzo di strumenti di tortura come cilici e fruste, trovano la loro ragion d'essere nel freudismo che è andato a constatare l'esistenza, nell'individuo, di un Todestrieb, cioè di un impulso alla morte, alla distruzione. L'annientamento del corpo serve a stabilire un contatto con Dio. È come se infatti l'"istinto vitale" dei personaggi di Saturno lottasse contro la tendenza della materia organica a ritornare allo stato previtale, anorganico, da cui deriverebbe. Si notano nelle loro azioni gli istinti del sesso contrapposti a quelli della morte. L'educazione cristiana, con il suo esaltare l'espiazione di colpe di ogni genere, la sua repressione della carnalità e il culto del martirio, ha condotto innumerevoli persone sulla via del Sadomaso. Sulle responsabilità della Chiesa nell'origine di turbe e conflitti sessuali sono stati scritti diversi volumi, perché il sesso dal cristianesimo in poi è diventato un tabù e reprimerne gli istinti ha in un certo qual modo represso anche le personalità degli individui, formando buona parte di quella dissonanza cognitiva che è fonte di tanti problemi, ed oserei dire, perché no, che la repressione individuale abbia anche portato conseguenze sul piano sociale non trascurabili. Tutt'oggi in alcune culture essa conduce al delirio collettivo soprattutto se in Islam, ad esempio, si predica che dopo la morte chi sarà stato meritevole potrà accedere al Paradiso di Allah, dove avrà la disponibilità di 60 Vergini. Almeno fino alla Rivoluzione Sessuale, parliamo all'incirca degli anni '70 del secolo scorso, per definire certe pratiche erotiche era molto più semplice identificarle con crimini e patologie mentali gravi. In particolare circa un secolo prima il dottor Richard von Krafft-Ebing riteneva grave "il disturbo" della masturbazione nelle adolescenti, tanto da cauterizzare il clitoride con un ferro arroventato. Nel suo volume Psychopathia Sexualis, testo fondamentale nella storia della sessuologia, l'autore mette sullo stesso livello pratiche tanto diverse come l'esibizionismo e l'omicidio. L'attività sessuale, che non avesse il mero scopo procreativo, era considerata

In several primitive populations the techniques to achieve ecstasy are often identical to those of some erotic rites, such as those belonging to current-Tantric and Dionysian initiation, because eros has the power to bring the individual away from himself. I believe that some extreme manifestations of corporal mortification, involving the use of tools such as whips, find their reason to exist in the Freudian Todestrieb, that is, an impulse to the death, to the destruction. The annihilation of the body is used to establish a contact with God. it seems that the 'life instinct of the characters of Saturno fights against a tendency of the organic matter to return to the inorganic state, from which it derives. we see their sexual instinct opposed to the death instinct. Christian education, with its emphasize the expiation of guilt of any kind, with its repression of carnality and the cult of the martyrdom, has led countless people on the way of BDSM. Have been written several books on the responsibility of the Church in the origin of sexual disorders,because sex by Christianity and after became a taboo and the repressed instincts has in some way also repressed the personalities of the individuals, forming large part of cognitive dissonance, which is the source of many problems, and I would dare to say, why not, that the repression of the individual may have brought considerable social consequences. Even today in some cultures it leads to the collective delirium especially in Islam, for example, is said that after death those who will be meritorious will be able to access to the Paradise of Allah, where they will have the availability of 60 virgins. At least until the Sexual Revolution, we talk about the 70s of last century, to define some erotic practices was much easier to identify with crimes and serious mental illness. In particular, about a century before Dr. Richard von Krafft-Ebing considered serious "the disease" of masturbation in young girls, so much to cauterize the clitoris with a hot iron. In his book Psychopathia Sexualis, a fundamental text in the history of sexology, the author places on the same level practices so different

in quegli anni sintomo di disturbi mentali che non andavano solo curati ma soprattutto puniti. E non e' questa punizione la parafilia per eccellenza? L'eros libero, come anche le sue pratiche estreme, non sono certo un' invenzione del 1800 e tantomeno un' invenzione letteraria del Marchese De Sade o di Leopold von Sacher Masoch, anche perche' le prime tracce letterarie di queste forme di erotismo risalgono addirittura al filosofo Aristotele, ma le opere di De Sade e di Sacher-Masoch sono senz'altro le piu' note, soprattutto grazie al fatto che' Sigmund Freud penso' di unire i cognomi degli autori nella definizione di sado-masochismo o sado-maso. Questo, soprattutto alla luce delle situazioni descritte nelle loro opere, ha creato non pochi equivoci sull'argomento, infettando l'immaginario collettivo che anche dopo gli anni della Rivoluzione Sessuale ha continuato ad identificare tali pratiche con crimini e patologie talvolta gravi. Eppure nella cultura tanto greca quanto romana (e mi astengo dal fare riferimento ad altre culture), certe pratiche sessuali erano messe in scena durante i riti di iniziazione, in occasione di feste e ceremonie religiose, l' omosessualita' non era sinonimo di diversita' e, basta solo ricordare uno dei tanti miti, quello del Minotauro nato dall'accoppiamento di Pasifae regina di Creta, e un toro, per ritener che la zoofilia non era considerata una deviazione mentale. Pasifae nel 2012 verrebbe perseguitata dalla protezione animali. Proprio alla luce di quanto descritto ritengo molto interessanti le sintesi iconografiche realizzate da Saturno. Infatti la repressione sessuale in particolare, e la repressione della natura umana in generale, sono movimenti che vengono messi in atto con l'avvento del Cristianesimo e intensificati durante i bui secoli medievali e nonostante le ultime generazioni si stiano emancipando dall'influenza della Chiesa nel quotidiano, tutta la cultura italiana resta molto legata a quella cattolica, che riesce a farsi sentire anche nella sfera sessuale. Non bisogna sottovalutare il ruolo che la religione gioca nel giudizio morale dell'opinione pubblica nei confronti dell'Eros e di conseguenza nei confronti di qualunque mezzo espressivo ed evocativo dello stesso. Percio' suppongo che la

as exhibitionism and murder. The sexual activities, which didn't have a mere purpose of procreation, were considered at that time symptoms of mental disorders and they should not only been cured but also punished. Isn't this paraphilia the punishment for excellence? The eros free, like its extreme practices are certainly not inventions of 1800 and even less literary invention of the Marquis De Sade or Leopold von Sacher Masoch, also because the earliest traces of those literature forms of eroticism date back even to the philosopher Aristotle, but the works of De Sade and Sacher-Masoch are certainly the most known, especially due to the fact that Sigmund Freud thought to combine the last names of authors in the definition of sado-masochism. This, especially in view of the situations described in their works, has created many misunderstandings on the topic, infecting the collective imagination that even after the years of the Sexual Revolution has continued to identify these practices with crimes and serious illness. Yet as into Greek as into Roman culture (and I am abstaining from making reference to other cultures), some sexual practices were staged during the rites of initiation, on festive occasions and religious ceremonies, homosexuality' was not synonym for diversity and only need to recall one of many myths, the one of the Minotaur, birth by the coupling of Pasiphae ,queen of Crete, and a bull, to believe that zoophilia was not considered a mental deviation. Pasiphae in 2012 would be haunted by the Protection of Animals. In light of what I described I retain very interesting the iconographic syntheses made by Saturn. In fact, in particular the sexual repression, and repression of human nature in general, are movements being made with the advent of Christianity and intensified during the dark medieval ages , even the latest generations are being emancipated by the influence of the Church into daily, the whole Italian culture is very attached to the Catholic one, which can be felt also in the sexual sphere. The role that religion plays into moral judgment should not be underestimated by public opin-

"moralità" di alcuni li porterebbe a giudicare offensivi e scandalosi i quadri del nostro artista. E qui, non possiamo proprio far a meno di una breve riflessione psico-analitica di questi "alcuni": forse il loro "disgusto" e' la logica conseguenza alla vergogna(immotivata) che provano nello scoprire di avere anch'essi, come tutti, desideri repressi che emergono dal loro subconscio. La contraddizione tra Bdsm, miti e iconografia cristiana, delle opere di Saturno richiama alla mia memoria almeno 2500 anni di storia dell'arte, mitologia e letteratura da cui estrapolare del materiale per un' indagine psico-sessuologica. In alcune opere e' possibile individuare scene in cui sono presenti dominati e sottomessi e, volendo per un attimo leggere il tutto non in chiave erotica, oserei dire che l'artista legge ogni tipo di interazione sociale in termini di dom e sub. Saturno reinterpreta la sessualita' umana attraverso simbologie che danno un nuovo ruolo e una nuova dignita' a quello che molti giudicano volgare e perverso. La maestosita' delle opere e' tale che anche semplicemente osservandone alcune foto ho avuto difficolta' a sostenere lo sguardo delle figure, e' come se ognuna di esse sapesse esattamente cosa fare e come trasmetterlo, sembrano reali, provocano reazioni, emozioni, inquietudine. Sono provocatorie, e riuscire nella provocazione costituisce un'ulteriore conferma della grandezza dei lavori, perche' affermano il loro dominio nei confronti della societa' dimostrandone di essere un esempio di superiorita' alle regole comuni. Le donne di Butto' sono il riflesso di un archetipo femminile fondamentale: Demetra. Essa e' l'archetipo femminile materno considerato come scaturigine del sacro, si potrebbe quasi parlare di madre iniziatrice. Ella affonda le sue radici in epoca preistorica durante la quale veniva celebrato il culto della Grande Madre. Tale figura si potenzia nel mito in epoca storica nei termini della Vergine e della Madre divina mediatrix. Questo archetipo e' riconoscibile nell'opera "Ctonia" ad esempio, in cui Saturno sembra voglia trasmettere, attraverso l'utilizzo di figure che richiamano la Madre, che l'uomo, amando le donne, segretamente desidera sempre la Vergine, e' di lei che e' affamato, anche

ion against Eros and consequently against any means expressive and evocative of the same. So I suppose the "moralità" of some of them would bring them scandalous judging, offensive the paintings of our artist. And here, we really can not give up to a brief psycho-analysis reflection of these "some": perhaps their "disgust" is the logical consequence of shame that they try to discover that they also have, like everyone else, repressed desires that emerge from their subconscious. The contradiction between Bdsm, myths and Christian iconography, of the works brings back to my memory at least 2500 years of art history, mythology and literature bringing out the material for a psycho-sexological investigation. Saturno's works in some scenes identify dominants and submiss and willing for a moment reading the key not in an erotic way, I dare to say that the artist reads every kind of social interaction in terms of dom and sub. Saturn reinterprets human sexuality through the human symbolologies giving a new role and a new dignity' to what many consider vulgar and perverse. The majesty of the works is so great that also just looking at some photographs I had difficulty to sustain the eyes of the figures, as if each of them know exactly what to do and how to transmit it, they seem real, they cause reactions, emotions, anxiety. They are provocative, and to succeed in the provocation confirms the greatness of the works, because they claim their domination towards the society proving to be an example of superiority to the common rules. The women of Buttò are a reflection of a fundamental feminine archetype: Demetra. She, is the maternal feminine archetype considered as the source of the sacred, we could almost speak of motherly initiator. Her roots are found in the prehistoric era during which it was celebrated the cult of the Great Mother. This figure boosts in the myth in historical time as the Virgin Mother and the divine Mediatrix. This archetype can be identified with the work "Ctonia" for example, where Saturno seems willing to transmit through the use of figures recalling the Mother, that the man, loving women,

quando crede di appagarsi col piacere carnale e terreno. La debole donna terrestre, ne' e' solo un surrogato e il complemento dell' essere che essa sembra promettere e' solo illusorio. Boehme a tal proposito dice che l'uomo scambia la Vergine con la matrix Veneris che lo attira con un falso desiderio. L'uomo aspira alla reintegrazione dell'immagine divina e vede nella Maria cristiana colei nella quale si compie la rinascita dell'anima. Quanto descritto ha condotto probabilmente al dualismo di un ascetismo puritano: chi vuol raggiungere Maria deve rinunciare ad Eva, alla donna terrena. Ecco perche', tra le altre ragioni precedentemente analizzate, nel cristianesimo, e' escluso l'uso iniziatico concreto del sesso, al massimo si giunge ad una giustificazione idealizzante di esso nel matrimonio. In questo contesto infatti, il sesso non rappresenta solo lo strumento riproduttivo ma anche il mezzo attraverso il quale l'uomo e la donna tentano una reintegrazione nell'immagine divina originaria, l'immagine androgina. La dottrina platonica dell'androgino, deriva proprio dai Misteri, dei quali Demetra era la dea. Questa dottrina continua ad essere professata in occidente da correnti piu' o meno sotterranee, nell'Ermetismo, nella Kabbala, nella cultura New Age dove la Wicca e l'incarnazione della Grande Madre e persino presso alcuni mistici cristiani. In queste correnti ricorre frequentemente il tema della reintegrazione spirituale dell'uomo decaduto attraverso il principio femminile nelle sue varie forme, di cui una delle piu' antiche e' la Sophia, la saggezza. Nella psicologia di Jung la Grande Madre preistorica (una delle sue personificazioni e' appunto Demetra) e' una delle potenze luminose dell'inconscio, un archetipo di grande ed ambivalente potenza, distruttrice e salvatrice, nutrice e divoratrice e ritengo che non sia un caso che in Saturno alcune opere richiamino questa figura. L'artista fa il fermo immagine su scene rituali, riti molto antichi, estatici. Alcune opere in particolare presentano degli elementi attribuiti anche al Sabba. Ad esempio possiamo riconoscere in esse la presenza di una divinita' cornuta che ci ricorda Cernunnos. E' interessante pero' notare come mentre tale figura e tutte quelle recanti corna nella

secretly always wants the Virgin even when he believes to content himself with carnal pleasure. The terrestrial weak woman, is just a surrogate and the completion of existence that she seems to be promising and is illusory. Boehme says in this regard that the man confuses the Virgin with the matrix Veneris who attracts him with a false desire. The man aspires to reintegrate the divine image and he sees into Mary the Christian the one that brings him to the rebirth of the soul. As described has probably led to the dualism of a puritan ascetism: those who want to get Maria must renounce to Eve, the woman on earth. That's because, among other reasons previously analyzed, in Christianity the concrete initiatic use of sex is excluded, maybe you will reach a justification idealising it in the marriage. In this context, in fact, sex is not only a reproductive tool but also the medium through which the man and the woman trying to reintegrate the original divine image, the androgynous image. The Platonic doctrine of the androgyne, derives from the Mysteries, of whom Demetra was the goddess. This doctrine continues to be professed by currents like the Hermeticism, the Kabbalah, the New Age culture (in which Wicca is the incarnation of the Great Mother), and even in some Christian mystics. In these currents frequently recurring theme of spiritual reintegration of the fallen man through the feminine principle in its various forms, and one of the most 'ancient' is Sophia, wisdom. In Jungian psychology the prehistoric Great Mother (one of his personifications is indeed Demetra) is one of the bright power of the unconscious, an archetype of great and ambivalent power, destroyer and savior, nurse and devourer and I think that is not a case that Saturno in some works recall this figure. The artist dwells on scenes from ancient rituals, ecstatic rites. Some works contain elements also awarded to the Sabba. Between the figures we can recognize the presence of a horned divinity which seems to be Cernunnos. It's interesting to note that this figure and all figures carrying horns in the Greek and Roman mythology, is a male,

mitologia greca e romana, sia un maschio, in Saturno essa si trasforma in una figura femminile. Egli attribuisce l' elemento delle corna alla femmina, restituendoci la visione di un mondo ginocastico. Le ceremonie misteriche hanno subito nei secoli una condanna teologica propria del cristianesimo, dovuta soprattutto alla repressione e diabolizzazione dell'esperienza sessuale ed estatica di tali riti, associati in epoca medievale alle Messe Nere. Saturno ne restituisce, con il suo lavoro, un' visione positiva. I preparativi ceremoniali che possiamo individuare nei suoi lavori sono la scena in cui ci si prepara alla vita. Il messaggio che egli vuole trasmettere e' che la forza del sesso e' alla radice stessa dell'individuo vivente, e reprimerla nelle sue manifestazioni piu' evidenti conduce a contrasti interni paralizzanti, a dissipazioni di energia, dei quali la mistica cristiana offre sufficienti esempi; reprimerla alimenta solo fenomeni di un'esistenza nevrotica, sulla quale la moderna psicanalisi ha gettato fin troppa luce. Saturno capovolge il comune punto di vista liberando l'individuo da sovrastrutture e legami inutili, lascia che sia quel che e'. E' questo il fine ultimo dei riti a cui si preparano le figure: essere. Semplicemente essere, guarire l'uomo comunemente inibito o frustrato a causa della natura dell'ambiente sociale e di circostanze particolari della sua esistenza, il fine dei lavori di Butto' e' il trascendimento della stessa condizione umana, in un'effettiva rigenerazione, in un mutamento dello status ontologico. Non a caso egli utilizza immagini che ci rimandano all'antichita' classica. Nei Misteri in essa piu' celebrati, cioe' in quelli eleusini, il sacro connubio, oltre ad avere il valore generico delle ierogamie simbolico-rituali, alludeva al mistero della rinascita in un contesto che, in origine, comprendeva la sessualita' come mezzo; anche qui veniva dato risalto al principio femminile, alla donna divina, Demetra, dea di tali Misteri. Il senso della ceremonia misterica simbolica, pare fosse ricordare, aldila' delle stesse ierogamie rituali, il mistero della resurrezione che puo' effettuarsi attraverso la sessualita' e la donna. Saturno non allude al sesso come la libido o come il Lustprinzip ma come ad una forza avente una potenziale valenza meta-

Saturno turns the figure into a female character. He attributes horns to the female, giving us a vision of a gynocratic world. Through the centuries the mystery ceremonies were condemned by Christianity, because of repression and demonization of the sexual and ecstatic rites of those associated in medieval times to the black masses. Saturno, through his work, turns it in a positive vision. The ceremonial preparations that we see in his work is the scene where we are preparing to the life. The message he wants to communicate, is that the power of sex is on the root of the living individual, repressing it in its most visible manifestations leads to internal dissent, crippling, to dissipation of energy, of which Christian mysticism offers enough examples; repressing it only feeds phenomena neurotic existence, on which modern psychoanalysis has put too much importance. Saturno overturns the common point of view releasing the individual from useless superstructure and bonds, let him be, what he is. This is the real purpose of the figures: to be. Simply being, healing the man usually inhibited or frustrated by the nature of the social environment and special circumstances of its existence, the purpose of the works of Buttò is the transcendence of the human condition, to an effective regeneration, a shift of ontological status. No coincidence that he uses images that remind us of classic times. In the Mysteries celebrated in it, those of Eleusis, the sacred marriage, in addition to the generic value for the hierogamy symbolic and rituals, alluded to the mystery of rebirth in a context that, originally, included sexuality as a medium, here was being also emphasized the feminine principle, the divine woman, Demetra, goddess of those mysteries. The meaning of the ceremony, seems to be remembering, beyond the hierogamies, the mystery of the resurrection that can be made through the sexuality and the woman. Saturno does not allude to sex as libido or as the Lustprinzip but as a force with a potential metaphysics value. He invites us to understand the deeper meaning of the eros. The figures Buttò are fixed in atti-

fisica. Ci invita a comprendere il senso piu' profondo di ogni eros. Le figure di Butto' sono fisse in atteggiamenti, gesti, pose che sono incarnazioni, espressioni del suo pensiero. Alle particolari posture del loro corpo e delle loro membra viene attribuito non solo un valore simbolico, un significato, ma anche l'oggettivarsi di quest'ultimo. Egli conferisce ai suoi lavori il potere di evocare e formare immagini ben nette nella mente di chi osserva, di provocare visioni sovrasensibili, perche' il sesso procura, anche solo nell'oscuro trauma di un istante, delle aperture oltre le condizioni imposte dall'esistenza puramente individuale. E questo e' il vero fondamento dell'importanza che esso ha nella vita umana, poiche' nessun impulso, tranne che l'amore, puo' egualizzare la sua energia, in quanto l'eros e' quell'impulso in noi che ci fa desiderare la totalita', e' la forza unificante per eccellenza, l'orgone reichiano. In Butto' questa energia si avverte con particolare vigore e al significato dichiarato spesso si affianca, o si sovrappone, un complesso di simboli che ne permettono una diversa e più sottile lettura. Il volume indaga questo aspetto, presentando al pubblico un selezionato gruppo di opere di notevole qualita tecnica e stilistica, raffiguranti episodi carichi di una forte componente maliziosa, ma anche edificante e dimostrativa. I suoi lavori sono seducenti, e lo sono nel piu' profondo senso etimologico del termine; sedurre deriva da seducere, verbo latino che contiene anche il significato di "avvicinarsi a se stessi", ed e' questa una delle reazioni provocate ammirando le opere, perche' non si puo' restare indifferenti, sono lavori che, per dirla con le parole di Arianna, ti prendono al ventre, ti portano poi nel subconscio e ti lasciano li' dove cadono le sovrastrutture e il sentire e' autentico, perche' e' la che risiede il vero IO. Il catalogo documenta ai lettori i mutamenti iconografici dei temi e la trasformazione del loro significato nel mondo contemporaneo. Nelle sue tavole confluiscano almeno 2200 anni di espressione artistica a partire dai Satiri e le Ninfe del II sec. a.C. agli affreschi erotici pompeiani come quello di Villa dei Misteri, ad affreschi tipici dell'iconografia cristiana, a sculture del Bernini e del Cano-

tudes, gestures and poses that are embodiments, expressions of his thought. To the particular poses of their bodies and their limbs is attributed not only a symbolic value, a meaning, but also the objectification of that. He confers on its works the power to evoke and create precise images in the mind of the viewer, to cause visions supersensible, because the sex brings, even in the dark trauma of an instant, openings over the conditions imposed by the existence. And this is the real foundation of the importance it has into human life, because no pulse, except love, can match his energy being Eros the impulse into ourselves which leads us to desire the totality, is the unifying power for excellence, Reichian Orgon. In Buttò this energy is felt with particular force and to the meaning is often flanked and overlapped, a combination of symbols that allow a different and more subtle reading. The volume investigates this issue, presenting to the public a selected group of excellent works for technique and style, showing episodes full of a strong nasty component, but also demonstrative. His works are seductive, they are into deepest etymological sense of the term. to seduce comes from the latin verb seducere, which also contains the meaning of "get closer to themselves," and this is one of the reactions caused admiring the works, because you could not remain indifferent, are works which, to quote the words of Arianna, take to the stomach, then bring you into the subconscious and leave you there where the superstructures fall and the feeling is authentic because it's there that the true self lays. The catalogue documents about the changes of reading iconographic themes and their changing meaning in the contemporary world. In his boards converge at least 2200 years of artistic expression from the Satyrs and Nymphs of the second century. B.C. to the erotic frescoes of Pompeii as one of Villa of the Mysteries, to typical frescoes of Christian iconography, to sculptures by Bernini and Canova, to the Renaissance paintings of Rembrandt, Fragonard and Boucher, to the voluptuous figures of Renoir, to the work of Avril,

va, ai dipinti rinascimentali di Rembrandt, Fragonard e Boucher, alle figure voluttuose di Renoir, ai lavori di Avril, all'origine del mondo di Coubert, ai disegni di Utamaro (perche' no?) e a quelli di Picasso, a Klimt e Schiele, fino alle foto-documentario di Alfred Kinsey, padre della sessuologia. Saturno ha sviluppato un sofisticato modo di rappresentare il nudo e il sesso, un modo tutto suo, attraverso il quale trasmette stati d'animo e passione. Nei suoi lavori si realizza la riappropriazione del corpo dei sensi, della sensualita' e della tensione erotica, si realizza un sincretismo artistico e iconografico molto sottile, che apre infiniti spunti di riflessione artistica e culturale. L'emblema dell'esposizione, e quindi del catalogo, e' senza dubbio, Ctonia. Il termine divinità ctonia indica tutte quelle divinità generalmente femminili legate ai culti di dei sotterranei e personificazione di forze sismiche o vulcaniche. Ctonie (Χθονίη, ovvero Soterra, dall'aggettivo greco χθόνιος che significa sotterraneo). In un'opera Saturno la ritrae con un serpente sulle spalle. Quest'animale e' il simbolo della dea dell'oltretomba poiche' strisciando rappresenta la creatura piu' a stretto contatto con la terra. A Creta esisteva il culto della Dea dei Serpenti, questa fu identificata da Evans, il quale noto' anche dei punti in comune con la dea egizia Wadjet. Il simbolo e lo spirito della Dea dei Serpenti minoica assunse diverse caratteristiche nella mitologia greca. Il serpente rappresentava il potere ctonio collegato alla Dea della Terra, era l'attributo di Asclepio, probabilmente derivato dalla sua conoscenza dell'erba della rinascita e dell'eterna giovinezza che avrebbe portato alla resurrezione. Il serpente rappresenta la potenza e la saggezza sotterranea, rinchiuse e contenute nel fallo virile in erezione, capace di veicolare le voci dei demoni: ovvero i ricordi e le memorie ancestrali rimosse. Demetra era anch'essa una divinità ctonia, ma la divinità ctonia per eccellenza fu Ade, signore degli Inferi, per i Greci, Dite per i Latini. Nella storia delle religioni il termine è riferito anche a divinità, figure mitiche e leggendarie, sempre connesse con la terra, di civiltà religiose diverse da quella greca. Saturno fa riferimento anche ad un'altra divinità

to origin of the World of Coubert, to the designs by Utamaro (why not?) and those of Picasso, Klimt and Schiele, until the photo-documentary of Alfred Kinsey, the father of sexology. Saturno has developed a sophisticated way of representing the nude and the sex, in his own way, whereby transmits states of mind and passion. In his work is the appropriation of senses and erotic tension is made, and also a very subtle iconographic and artistic syncretism, which opens up countless artistic and cultural point for thoughts. Emblem of the exhibition and of the catalog, is, without doubt, Ctonia. The term refers to all those chthonic female divinities related to the cults of the underground and personification of volcanic or seismic forces. Ctonie (Χθονίη, or Soterra, χθόνιος greek adjective meaning underground). In one of his works Saturno paints her with a snake on her shoulders. This animal is the symbol/goddess of the afterlife because he represents the creature crawling in close contact with the earth. In Crete there was the cult of the Snake's Goddess, this was identified by Evans, who noted some points in common with the Egyptian goddess Wadjet. The symbol and the spirit of the Minoan Snake's Goddess assumed different characteristics in Greek mythology. The serpent represented the chthonic power connected to the earth goddess, and it also was the attribute of Asclepius, probably derived from his knowledge of rebirth's grass and of eternal youth that would lead to the resurrection. The snake represents the power and wisdom, locked and contained into the erect male phallus, able to convey the voices of demons that are the ancestral memories and removed ones. Also Demeter was a chthonic divinity, but the chthonic divinity for excellence was Hades, Lord of the Underworld, for the Greeks, Dite for the Latins. In the history of religions, the term also refers to other gods, mythical and legendary figures, which are always connected with the ground, of religious civilizations different from the Greek one. Saturno also refers to another known divinity: Dionysus. This divinity is also a chthonian one.

nota: Dioniso. Anche questa e' una divinità ctonia. Egli, infatti, e' sempre un dio sotterraneo, un ente associato a Gea ctonia e a Zeus ctonio, e nel Dioniso orfico ellenizzato predominava un phatos affine a quello delle religioni di redenzione, alle quali certe pratiche, anche sessuali, sono legate. Pure in questo caso, come in quello di Cernunnos, non possiamo fare a meno di notare che Butto' attribuisce ad alcune figure femminili elementi tipici dell'iconografia dionisiaca, come il tralcio di vite ad esempio. In realtà tale scelta potrebbe essere determinata dal fatto che pur essendo un Dio maschile la sua indole e' profondamente femminile. Alcuni mitografi lo vogliono figlio di Zeus e Demetra, e questa versione del mito seguirebbe anche la linea di studio perseguita finora in questa recensione. Dioniso rappresenta un altro archetipo riconoscibile nelle figure di Saturno. L'archetipo Dioniso ha forti potenzialità positive e negative, in quanto suscita i sentimenti più sublimi e più triviali, creando conflitti dentro e fuori della figura che lo incarna. Il suo archetipo può essere presente nei mistici e in coloro che vivono momenti di esperienza estatica e impulsi intensamente contraddittori. E' un archetipo che predispone ad avere un collegamento psicologico con la "Grande Madre", collegamento che può essere anche di origine spirituale. Mi preme in ultimo fare una riflessione astrologica, il cui spunto deriva proprio dal nome di battesimo dell'artista: Saturno. Per alcune scuole di pensiero, l'archetipo astrologico di Dioniso e' di natura saturnina. Saturno sotto il profilo astrologico viene rappresentato come il limite e la definizione dell'esistenza. E' il confine tra fisico e metafisico. Questo archetipo stimola in noi la necessità di far decadere i limiti rappresentati dal corpo, dalla coscienza o dal sistema sociale in cui viviamo. E' interessante notare inoltre, che anche astronomicamente insieme ai pianeti Urano e Plutone, esso non e' visibile ad occhio nudo. Questo pianeta e' definito "Guardiano della Soglia" sul piano mitologico, astrologico, psicologico, astronomico e filosofico, poiché ci rimanda ad esperienze che non trovano posto nel tempo lineare della coscienza, rappresentando il confine dell'esperienza visibile. Il suo archetipo

He, in fact, is always a subterranean god, an entity associated with chthonian Gea and the chthonian Zeus, and in the Orphean Hellenized a pathos is predominant related to that religions of redemption's, to which some practices, even sexual, are linked. Even in this case, as in that of Cernunnos, we can not fail to notice that Buttò confers to some female figures typical elements of Dionysian iconography, like the vine shoot, for example. This could be due to the fact that despite being a male God, his nature is deeply feminine. Some want him to be a mythographic son of Zeus and Demetra, and this version of the myth would follow the line of study pursued so far in this review. Dionysus is another recognizable character into Saturno's works archetypal figures. The archetype of Dionysus has strong potentialities, positive and negative ones, because it evokes the most sublime and trivial feelings, creating conflicts inside and outside of the figure that embodies it. The archetype may be present in the mystics and those who live moments of ecstatic experience and intensely contradictory impulses. It's an archetype likely to have a psychological connection with the "Great Mother", a link that can also be of a spiritual origin. I would finally make an astrological reflection whose inspiration derives from the artist's first name: Saturno. For some schools of thought the astrological archetype of Dionysus is a Saturnian nature. Saturno under the astrological profile is represented as the limit of life. It's the line between physical and metaphysical. This archetype stimulates in us the need to invalidate the boundaries of the body, consciousness or social system where we live. It's also important noting that even astronomically together with the planets Uranus and Pluto, it is not visible to the naked eye. This planet called "Guardian of the Threshold" on the mythological, astrological, psychological, philosophical, and astronomical meaning, because it leads us to experiences that have no place into linear time of conscience, representing the border of visible experience. This archetype recognizes a sense of alienation to

tipo riconosce un senso di estraneità quel che e' comune. Sul piano mitologico, Saturno, nella teogonia di Esiodo, viene indicato come figlio di Urano (il cielo) e Gea (la terra), e si potrebbe pensare che in lui si realizza l'unione, e non la separazione come alcuni sostengono, tra ciò che e' legato all'esperienza terrena e ciò che e' legato all'esperienza ultraterrena. Saturno, infine, era il padre della, già tanto discussa in questo catalogo, Dea Demetra.

IL LUOGO

Il luogo dove si svolgerà l'esposizione e' un luogo carico di significato e profondamente in armonia con l'arte di Buttò'. La Core Gallery nasce in una sala del 1600 accanto alla Basilica di San Paolo Maggiore. Quest'ultima sorge proprio dove in epoca romana era stato edificato il tempio dedicato a Castore e Polluce e pare che la sala corrisponda all'antico Tesoro del Tempio romano. Quello che rende "destinato" l'incontro tra Core Gallery e Saturno e' senza dubbio il fatto che la galleria si trova all'ingresso della Napoli Sotterranea. Non posso fare a meno di evidenziare come il termine sotterraneo, $\chiθόνιος$, ricorra così spesso in Buttò', nel luogo della mostra, nella nuova arte - underground coniata da Arianna, nel nome della sua galleria che e' Core (acronimo di Contemporary Room Exhibit) che in napoletano significa cuore, in inglese nucleo, ovvero tutto quel che si trova nel profondo delle cose e che ne rappresenta la parte più importante. Saturnicore e' una mostra che invita a riflettere sulle possibilità che non vediamo, ci apre lo sguardo su un mondo invisibile, quello sotterraneo, risveglia l'inconscio, da' input alle pulsioni che la società contemporanea ci ha insegnato a domare, fa riaffiorare gli archetipi presenti nelle personalità di ciascuno di noi. Quando il subconscio viene illuminato e diventa lucido non siamo più succubi delle forze ottenebranti. Il mondo sotterraneo non e' affatto un mondo di tenebre, ma un mondo di spirito, e la nostra materia corporea ha una memoria che supera ogni intelletto contingente in quanto riconosce la sua appartenenza alla terra.

wards what is considered common. On the mythological level Saturn, in the theogony of Hesiod is shown as the son of Uranus (Heaven) and Gea (the earth) and you may think that he makes the union, not separation as some claim between what is linked to the experience on the earth, and what is linked to the experience after death. Saturn, finally, was the father of the already much discussed character in this catalogue: Goddess Demetra.

THE PLACE

The place where it will be held the exhibition is a place full of meaning and deeply in line with the art of Buttò'. The Core Gallery was founded in a room of the 1600 next to the Basilica of San Paolo Maggiore. This last stands just where in Roman times a temple to Castor and Pollux had been raised, and it seems that the room corresponds to the ancient Roman Temple room's of the Treasury. What makes the meeting between Core Gallery and Saturno "destined" is without doubt the fact that the gallery is located at the Subterranean Naples. I can not fail to highlight how the term underground $\chiθόνιος$, so often used, could be found in Buttò', in the place of the exhibition, in the new underground-art coined by Arianna, in the name of her gallery, which is Core (which stands for Contemporary Room exhibit) that means "heart" in Naples, nucleus in English, which is everything that is the core of things and which represents the most important part. Saturnicore is 'an exhibition that invites to reflection on the possibilities we do not see, it opens our eyes on an invisible world, the underworld, awakens the unconscious, gives an input to the drives that the contemporary society has taught us to tame, it again resurfaces the archetypes present in the personality in each of us. When the subconscious mind is enlightened and becomes shiny we are no longer slaves to the numbing forces. The underworld is not at all a world of darkness, but a spirit world, and our material body has a memory that surpasses the intellect because it recognizes its belonging to the earth.'

Saturnicore

Saturnicore

Ctonia
2011
olio su tavola
oil on wood
cm 93x130





Opusaturni
2009
olio su tavola
oil on wood
cm 62x92

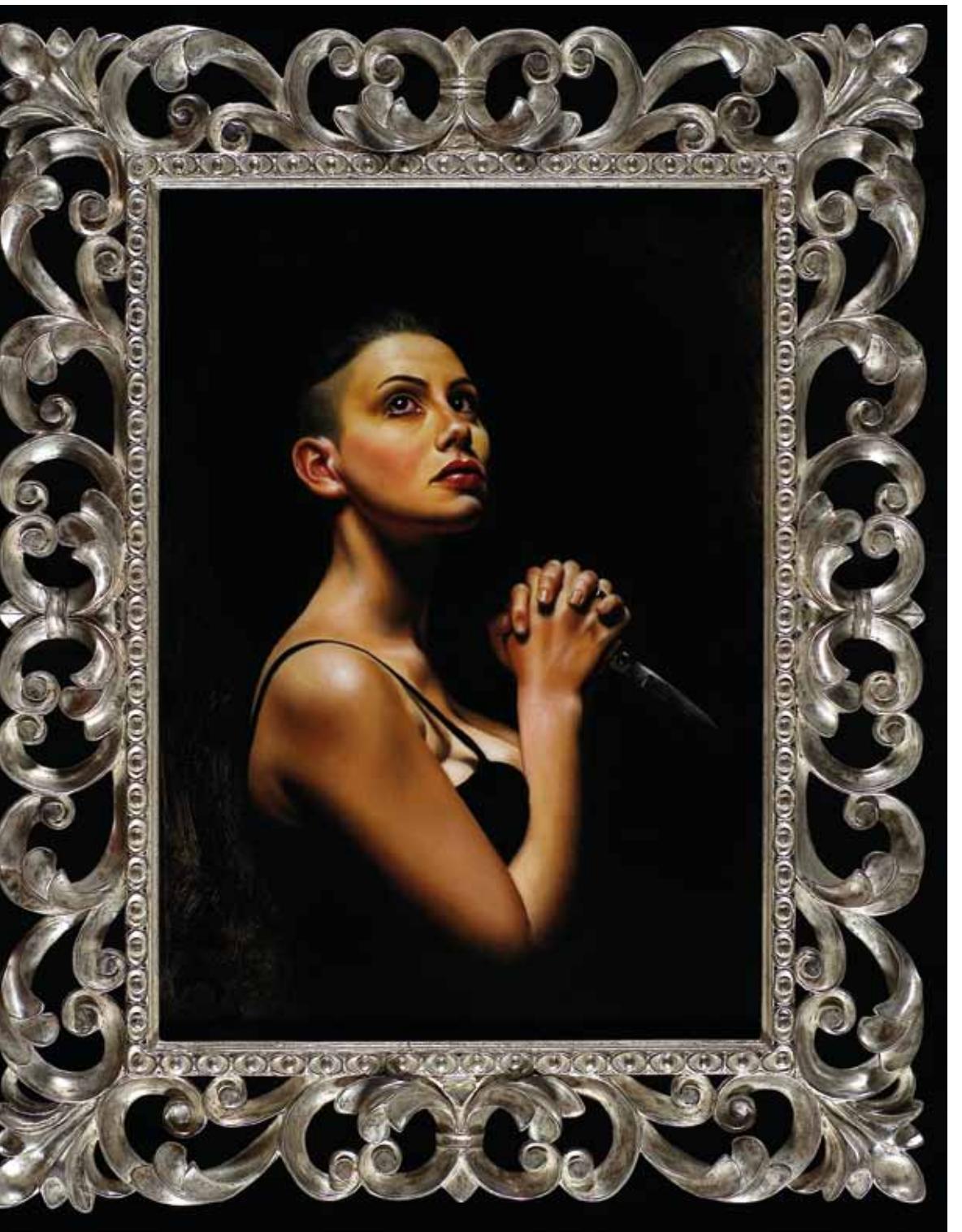
The sisters
2009
olio su tavola
oil on wood
cm 70x70





Verena e Moretta
2010
olio su tavola
oil on wood
cm 70x70

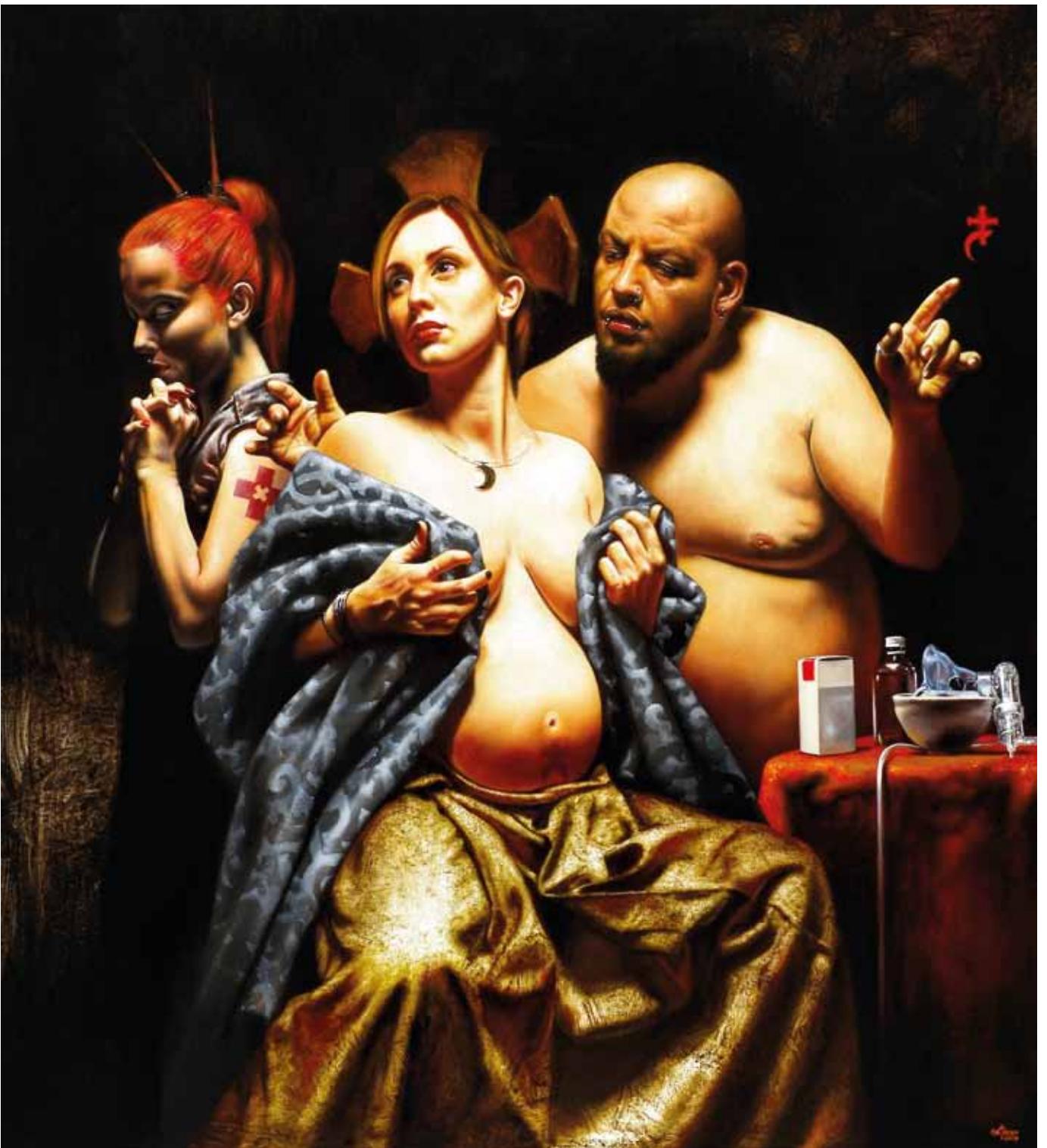
Zora
2009
olio su tavola
oil on wood
cm 70x50

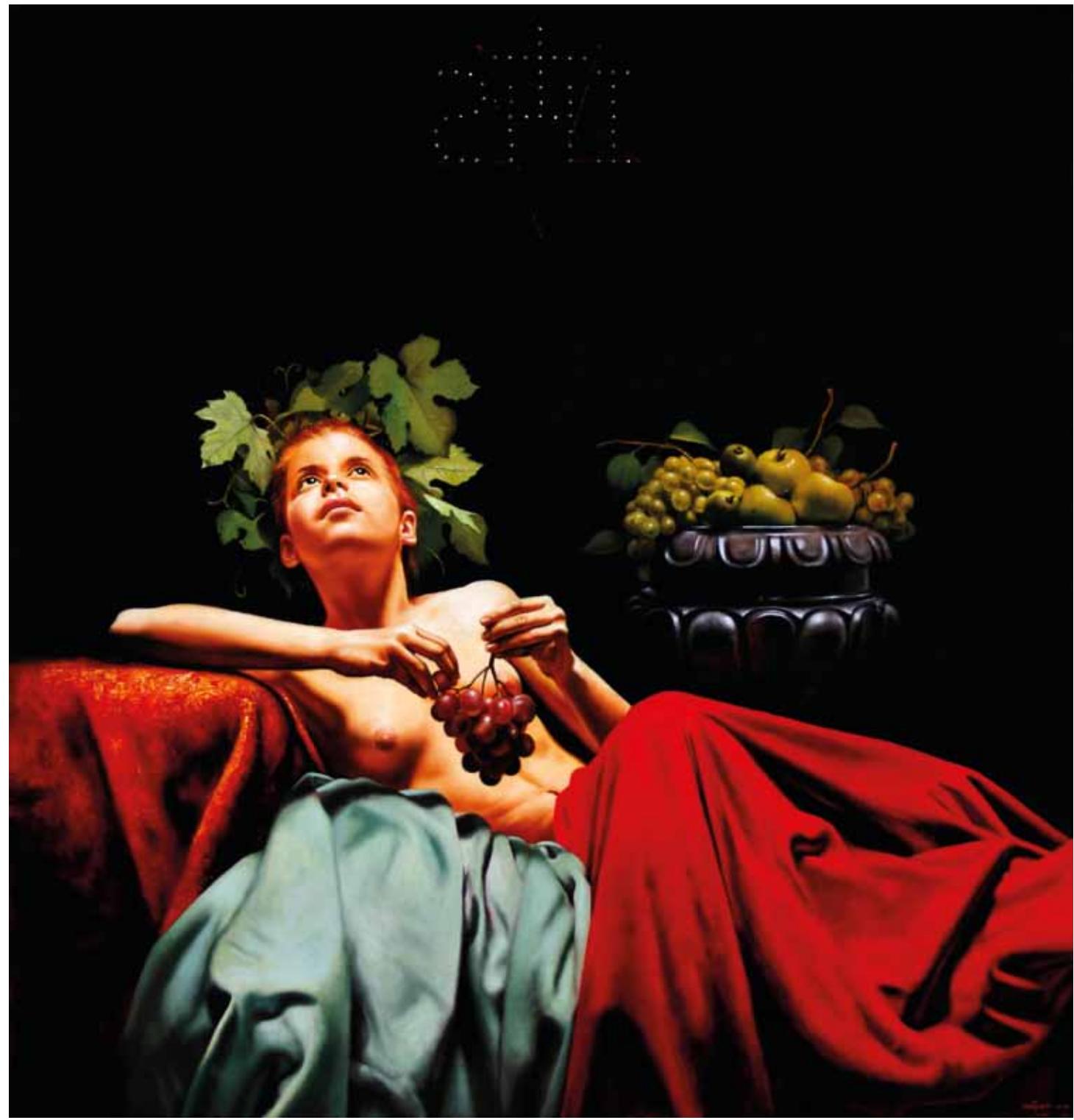




Heil
2008
olio su tavola
oil on wood
cm 60x50

Joe annuncia a Silvia che Greta nascerà sotto Saturno
2009
olio su tavola
oil on wood
cm 110x100





Ihs

2007

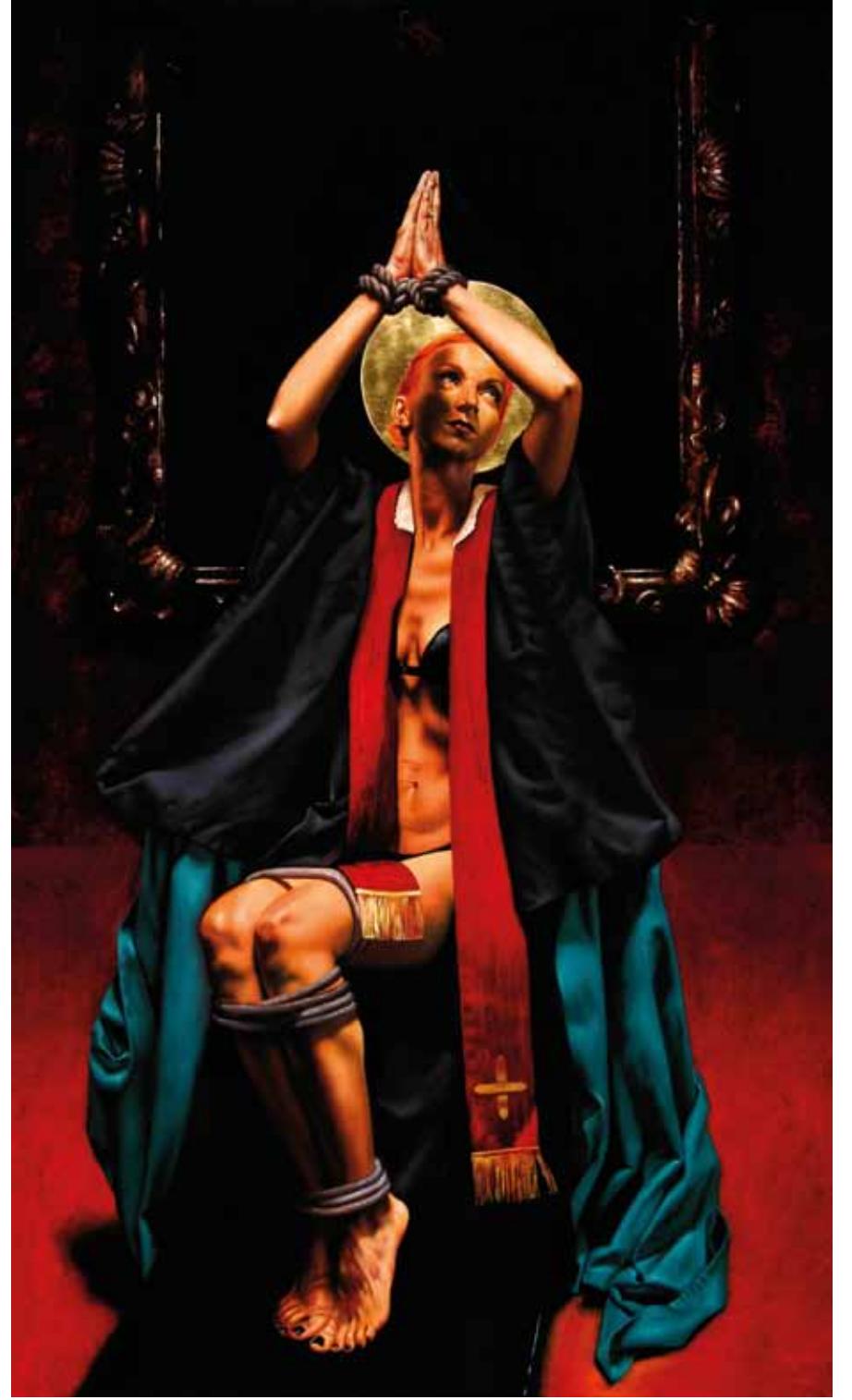
olio + swarovski su tavola

oil + swarovski on wood

cm 60x50

Versa est in luctum
2010
olio su tavola
oil on wood
cm 170x100





Mystic bondage
2007
olio su tavola
oil on wood
cm 175x100

The confession
2008
olio su tavola
oil on wood
cm 92x125





The communion
2009
olio su tavola
oil on wood
cm 75x110

Etherea III

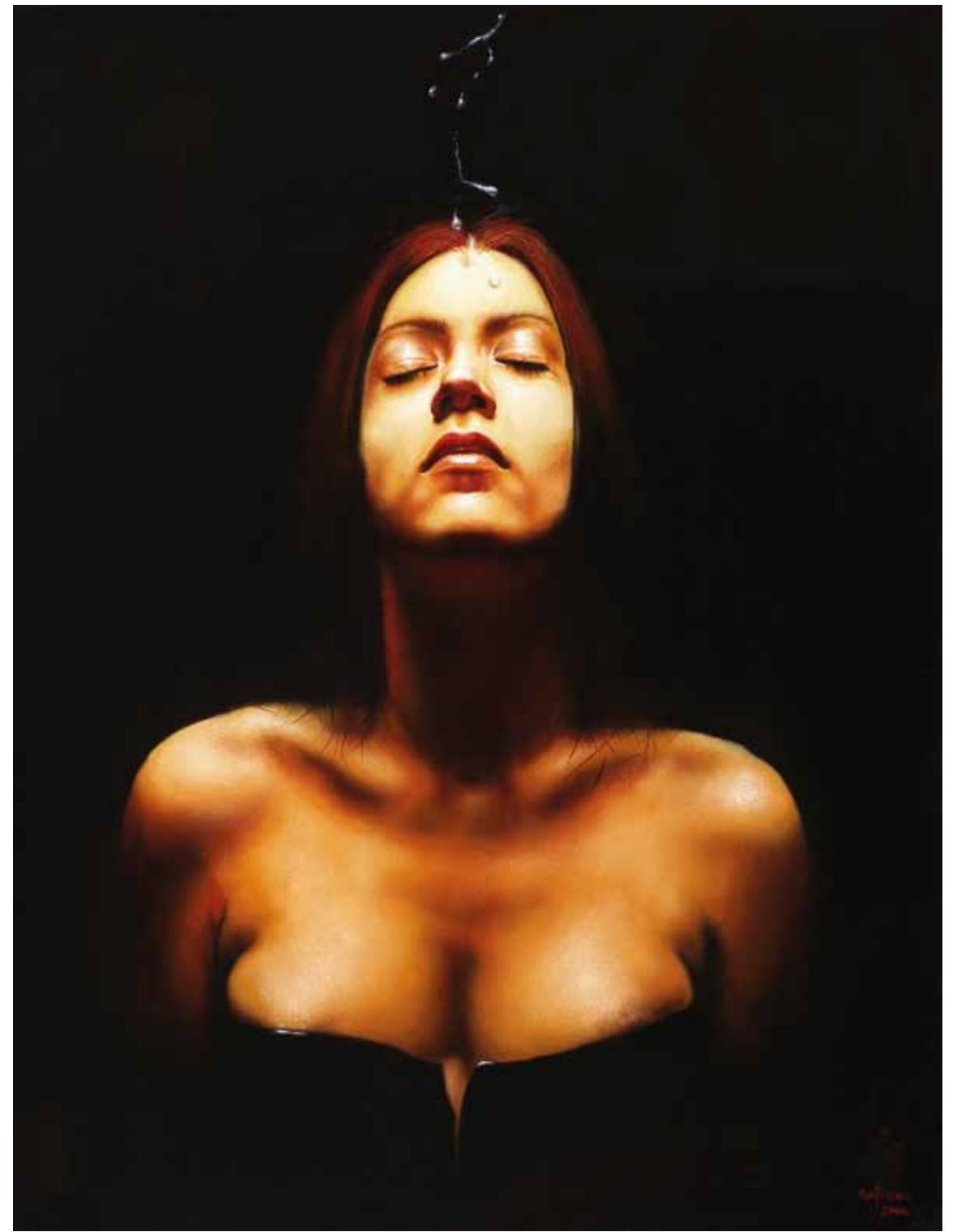
2009

olio su tavola

oil on wood

cm 60x45



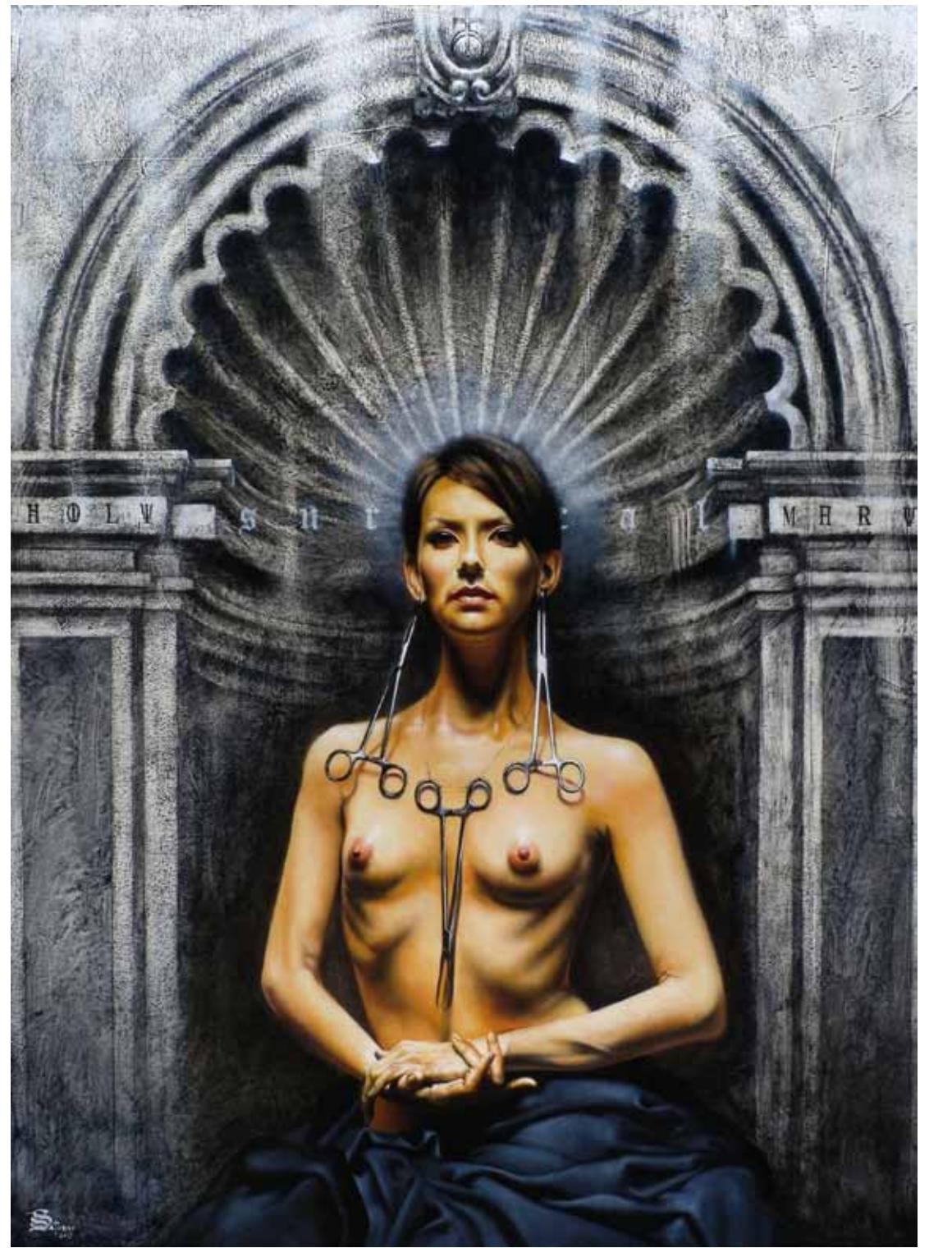


Squirt
2008

olio su tavola
oil on wood
cm 61x48

Solange + Marco
2008
olio su tavola
oil on wood
cm 150x100





Holysurgicalmary
2011
olio + swarovski su tavola
oil + swarovski on wood
cm 125x93

Caelum meretur vulnerum crudelitas I
2009
olio su tavola
oil on wood
cm 110x110





Caelum meretur vulnerum crudelitas II
2009
olio su tavola
oil on wood
cm 110x110

Baccanti e giovane Dionisio
2012
olio su tavola
oil on wood
cm 70x70



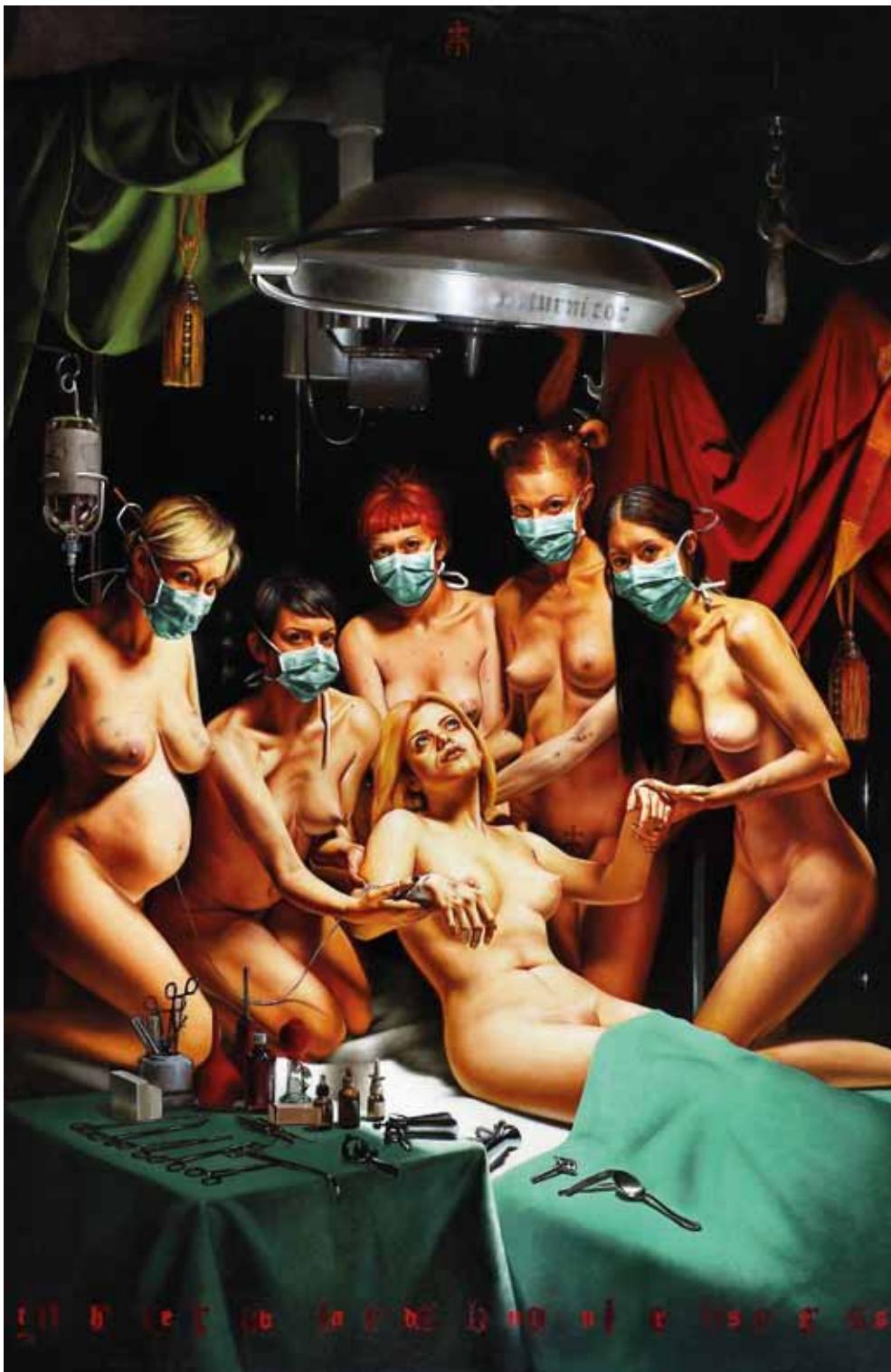


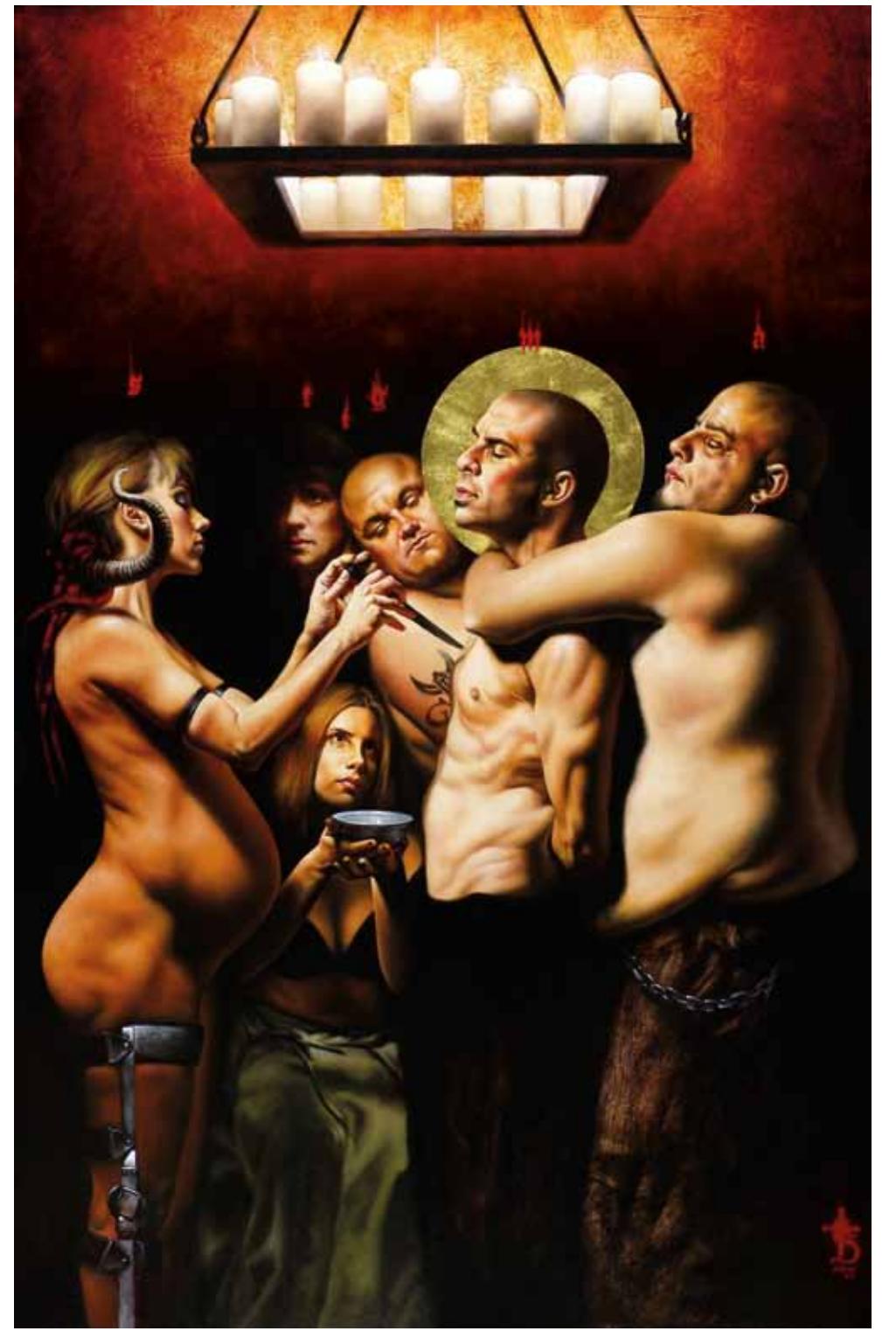
Baccante Paola
2012
olio su tavola
oil on wood
cm 70x70

Bad nurses

2009

olio su tavola
oil on wood
cm 200x130





Stigma

2011

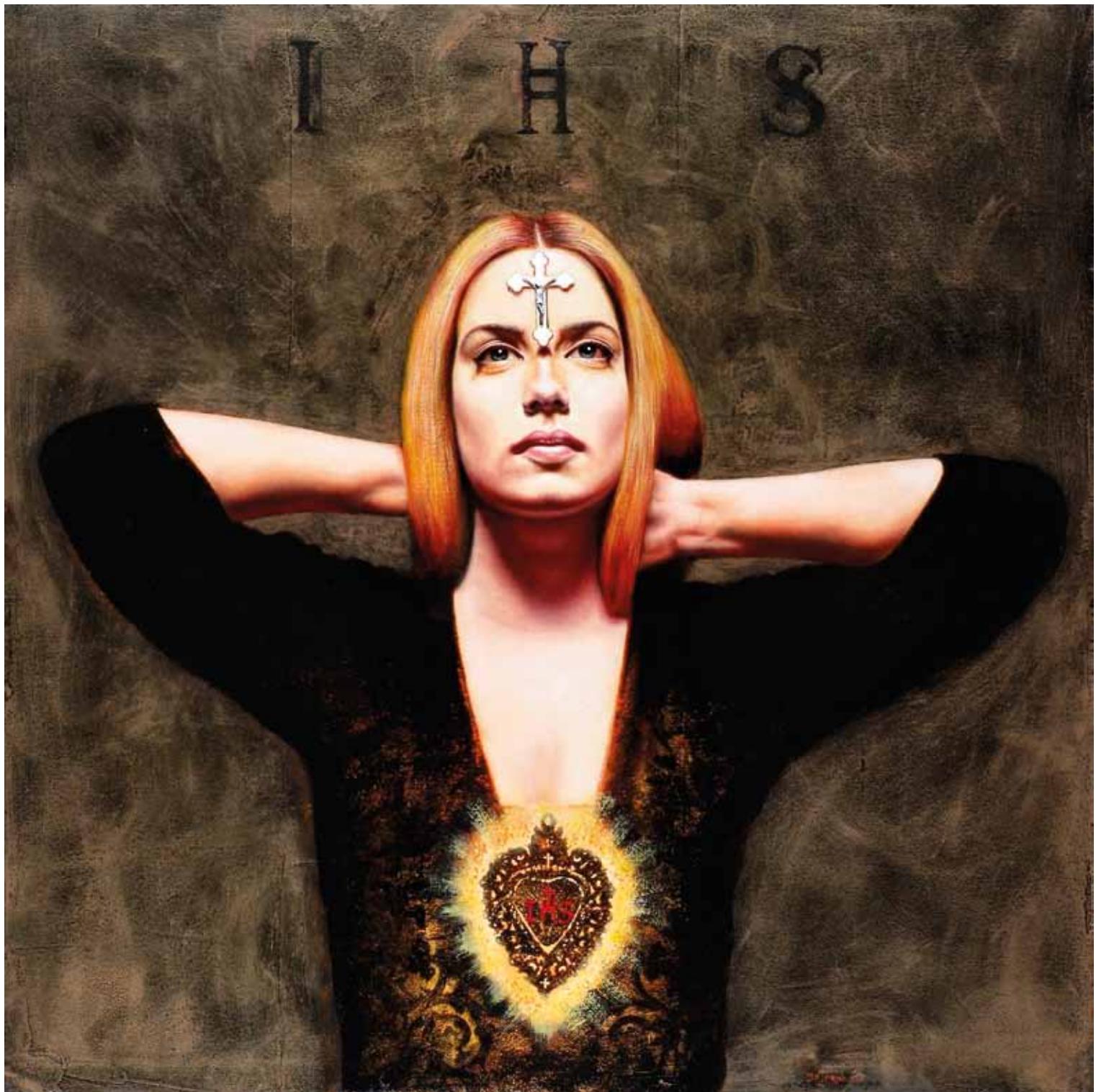
olio su tavola

oil on wood

cm 187x120

Christine I the dark side of the christianity
2011
olio su tavola
oil on wood
cm 70x70





Christine II the bright side of the christianity
2011
olio su tavola
oil on wood
cm 70x70

Offertorium

2010

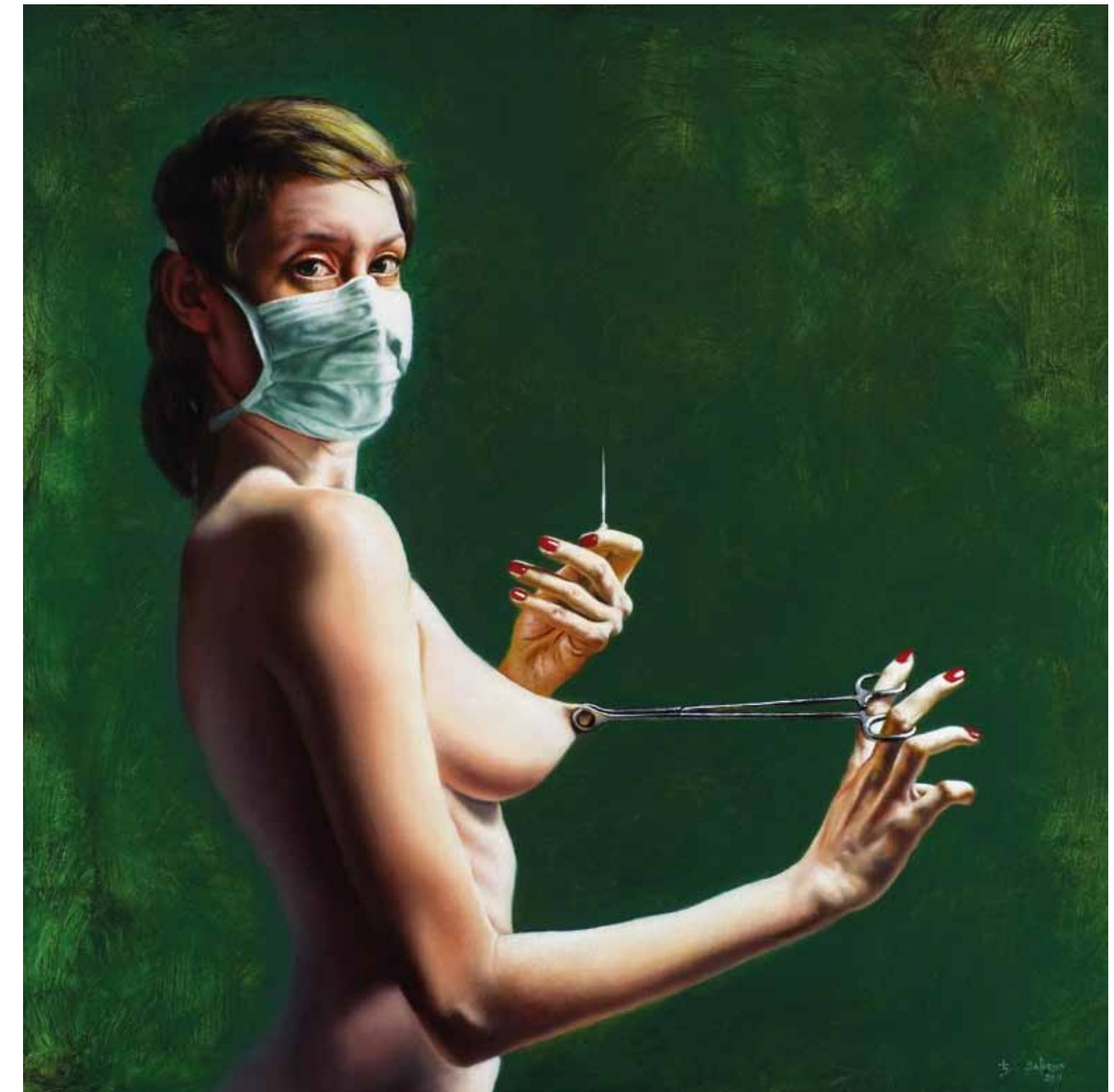
olio + oro su tavola
oil + gold on wood
cm 93x125





La lezione di arte classica
2011
olio su tavola
oil on wood
cm 93x125

Body piercing/Verena
2011
olio su tavola
oil on wood
cm 70x70





L'arte e le due sue sorelle
2010
olio su tavola
oil on wood
cm 85x85

Kyrie/Sara
2009
olio su tavola
oil on wood
cm 60x90





Christe/Sara
2009
olio su tavola
oil on wood
cm 60x90

†

agnus dei qui tollis peccata mundi dona eis requiem.



Agnus dei
2009
olio su tavola
oil on wood
cm 85x96



Klinik party
2007
olio su tavola
oil on wood
cm 130x175

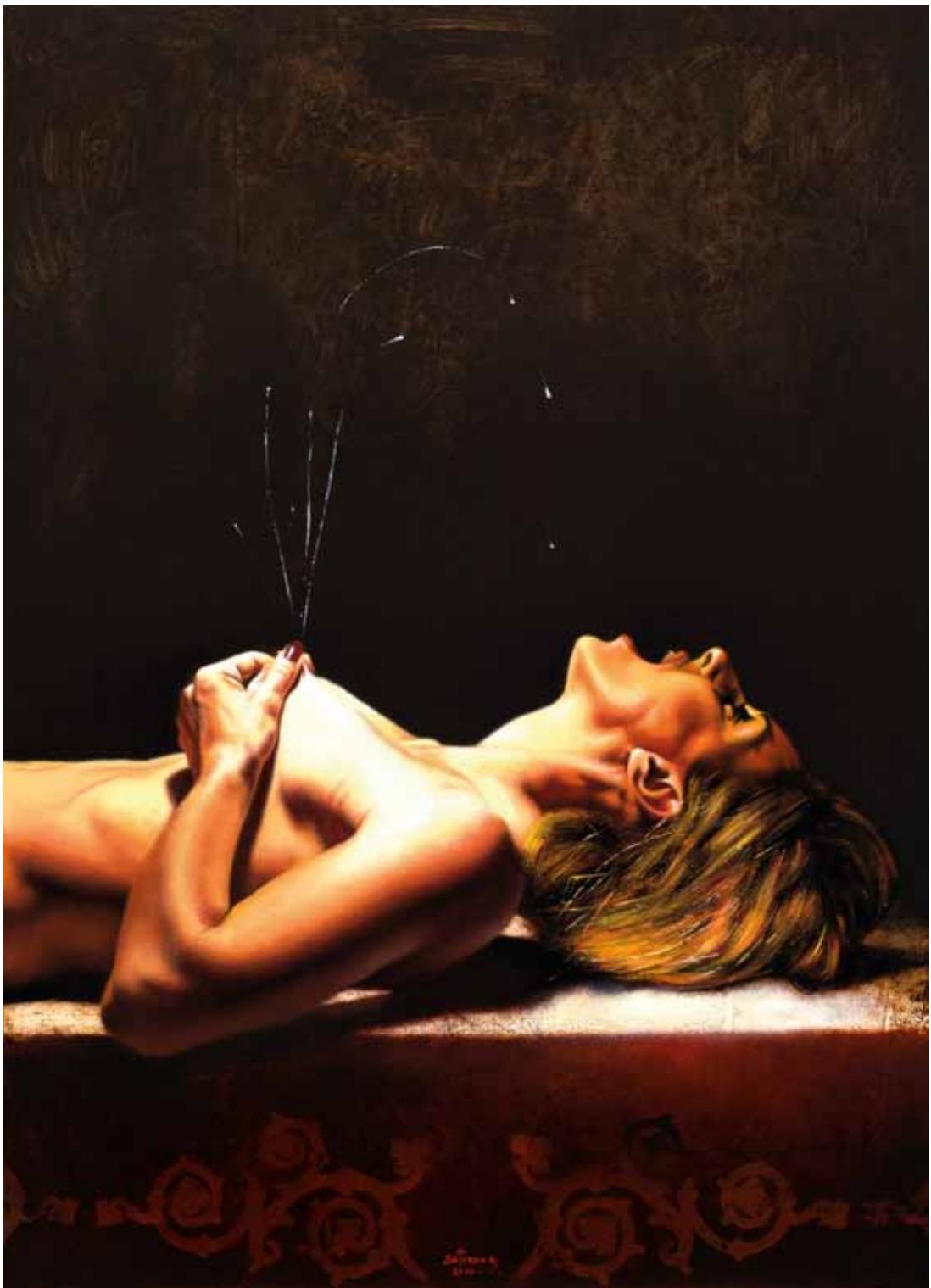
Hot milk

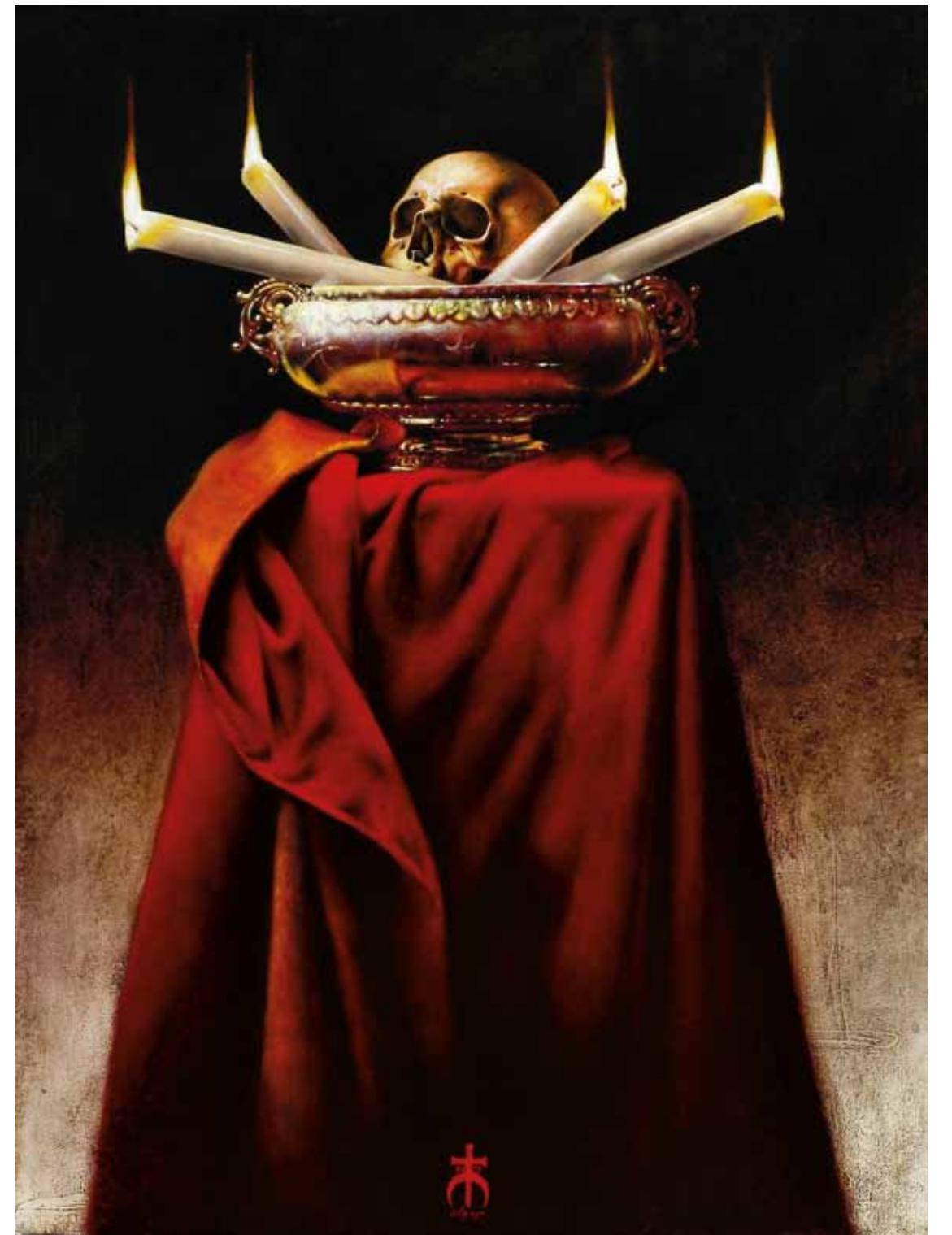
2010

olio su tavola

oil on wood

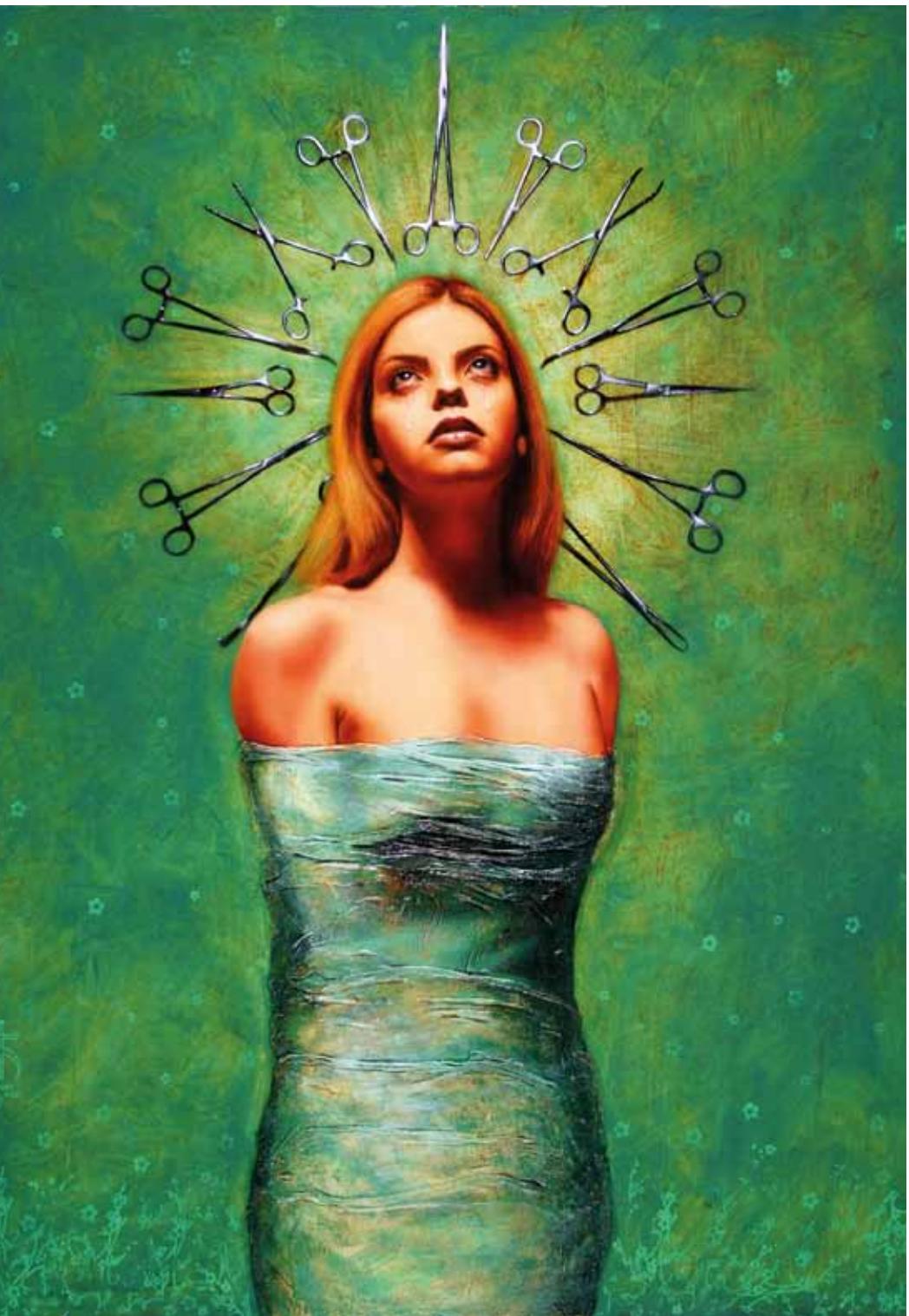
cm 70x50

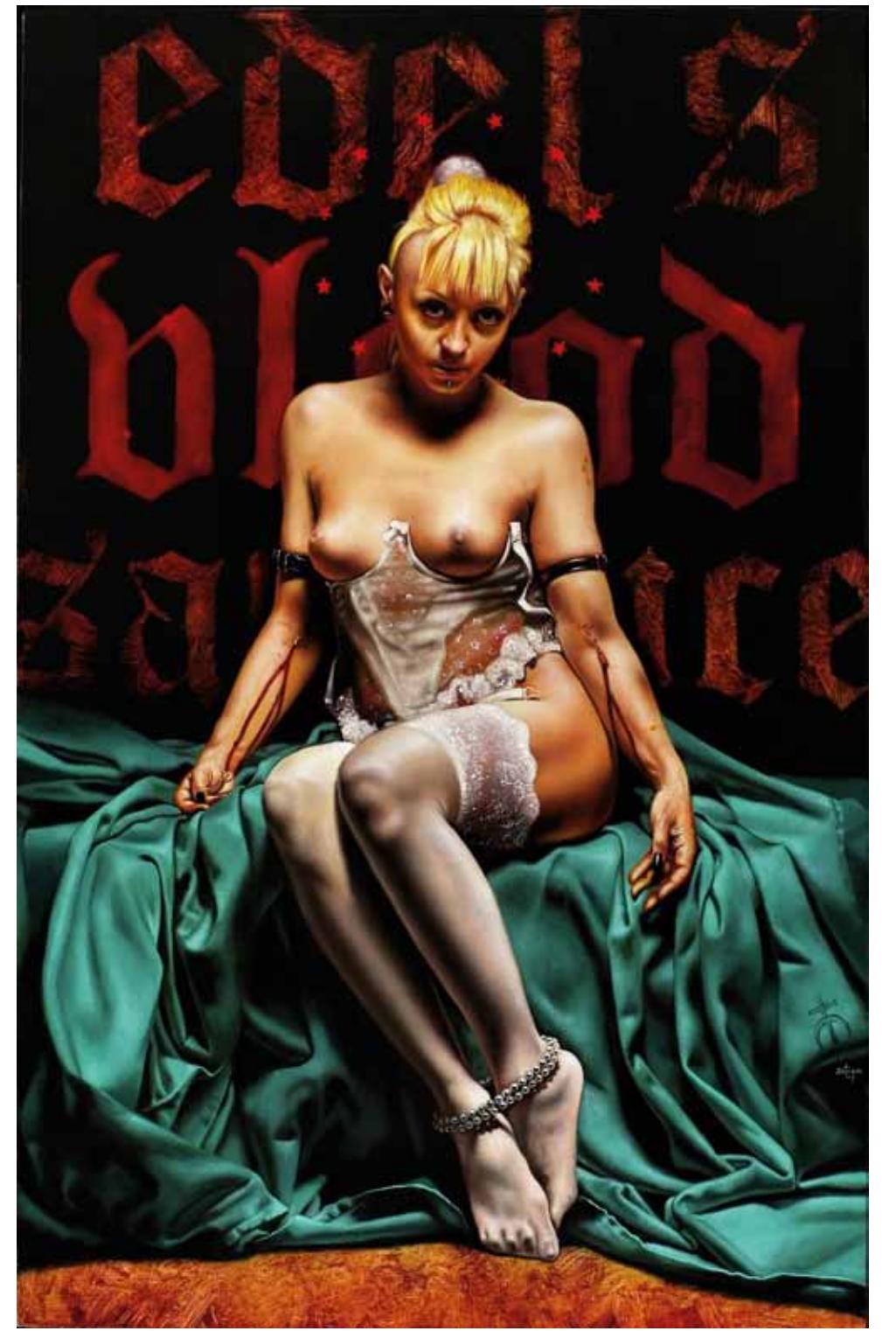




Alzata macabra
2009
olio su tavola
oil on wood
cm 100x75

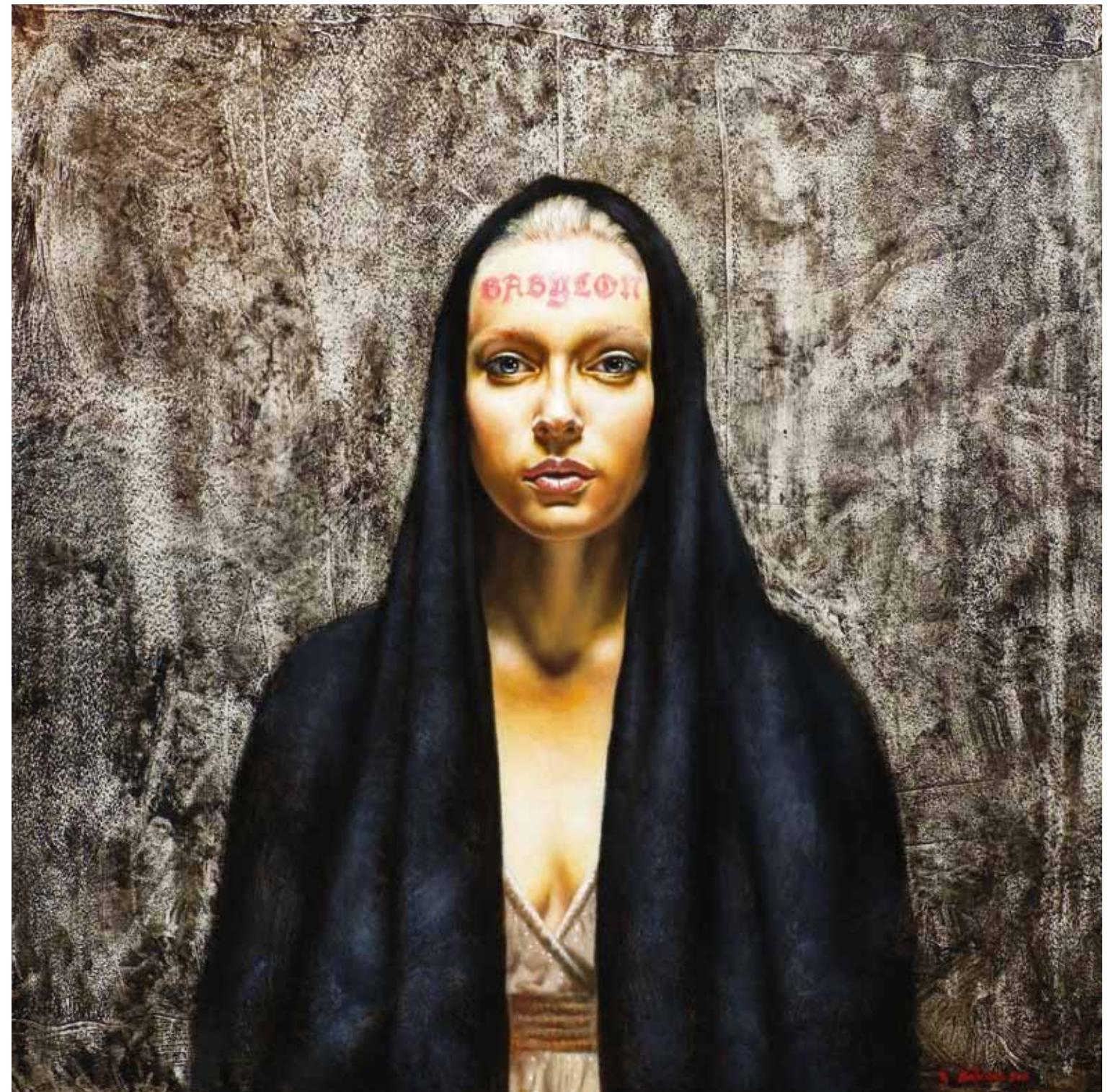
Green surgical virgo
2008
olio su tavola
oil on wood
cm 110x80

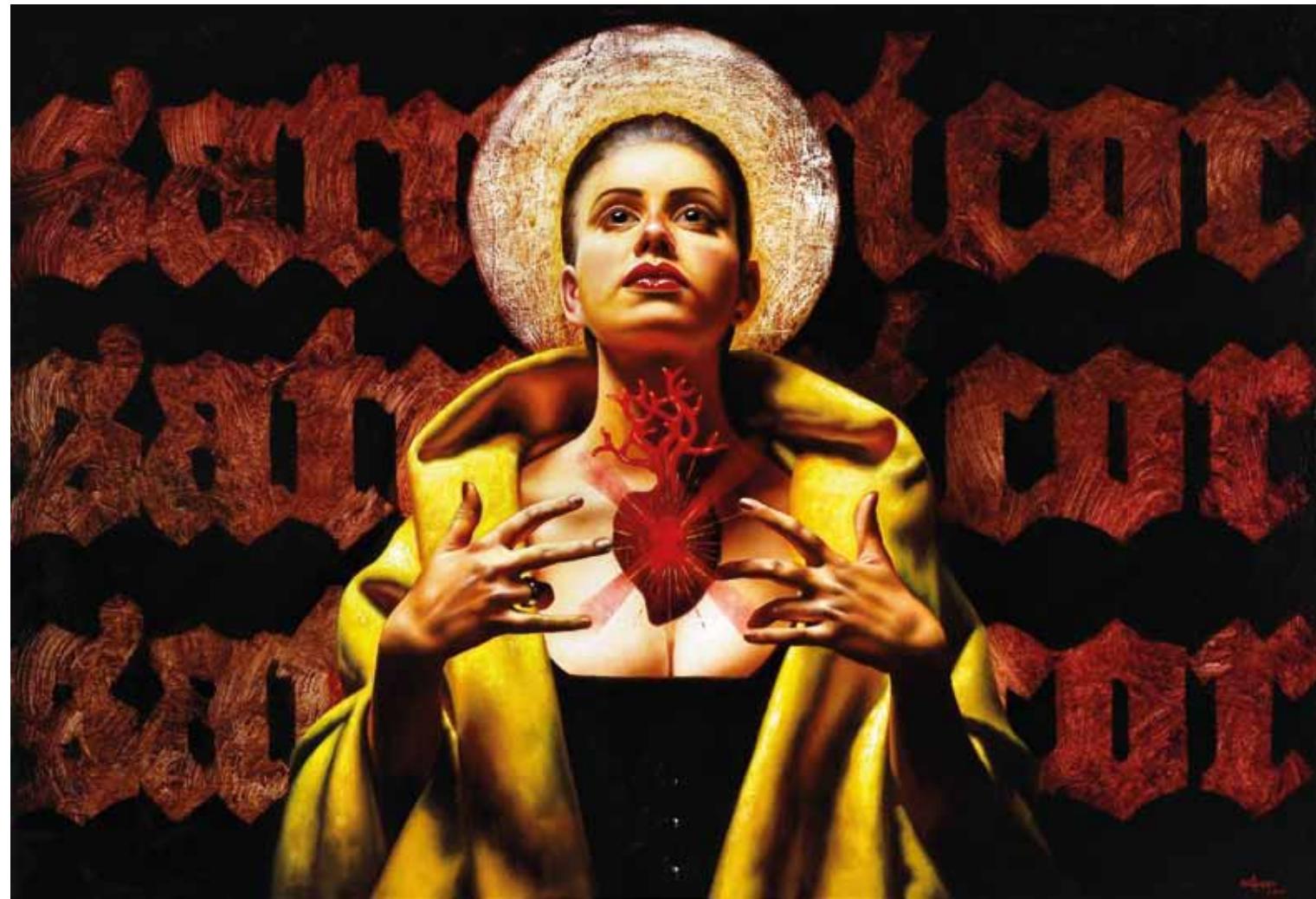




Edel blood sacrifice
2009
olio su tavola
oil on wood
cm 125x80

Silvia/Babylon
2011
olio su tavola
oil on wood
cm 70x70





Saturnicor
2009
olio su tavola
oil on wood
cm 62x92

BIOGRAFIA / BIOGRAPHY

Nato a Portogruaro nel 1957, Saturno Butto' studia al Liceo Artistico e all' Accademia di Belle Arti di Venezia, diplomandosi nel 1980. La sua opera e' caratterizzata da una personalissima interpretazione formale dell'arte sacra europea e da una perizia tecnica impeccabile, che ricorda quella dei grandi maestri della nostra tradizione pittorica. In continuo conflitto tra erotismo e dolore, trasgressione ed estasi, i pregiati dipinti su legno di Butto' sviscerano la visione intransigente e contraddittoria dell'iconografia religiosa occidentale nei confronti del corpo, da un lato esibito come oggetto di culto, dall'altro negato nella sua valenza di purissima bellezza erotica. Ne scaturisce un'affascinante tensione che esalta innanzitutto la figura umana, che nella sua opera e' da sempre al centro della scena. Butto', dopo più di un decennio trascorso nel proprio studio a perfezionare la tecnica ad olio, inizia la sua carriera espositiva nel 1993, anno in cui viene pubblicata anche la sua prima monografia: "Ritratti da Saturno: 1989-1992". Da allora seguono numerose esposizioni personali in Europa e negli Stati Uniti. Successivamente ha pubblicato altre due cataloghi monografici: "Opere 1993-1999" e " Martyrologium " (2007). L'artista vive e lavora a Bibione in provincia di Venezia.

Born in Portogruaro in 1957, Saturno Butto studied at the Art School and at the Academy of Fine Arts in Venice, graduating in 1980. His work is characterized by a highly personal formal interpretation of sacred European technical expertise and impeccable, reminiscent of the great masters of our artistic tradition. In the ongoing conflict between eroticism and pain, ecstasy and transgression, the rich paintings on wood Butto dissects the uncompromising vision and contradictory Western religious iconography to the body, first exhibited as an object of worship, the other denied in its value as a pure erotic beauty. The result is a fascinating tension that enhances primarily the human figure, who in his work is always on center stage. Butto, after more than a decade spent in his studio to perfect the technique of oil painting, started his "show"(work) career in 1993, year also when he published his first monograph: "Portraits from Saturn: 1989-1992". Since then, followed by several solo exhibitions in Europe and the United States. He subsequently published two other monographic catalogs: "Opere 1993-1999" and "Martyrologium" (2007). The artist lives and works in Bibione near Venice.

Photo by Fredi Marcarini 2012





MOSTRE PERSONALI SELEZIONATE:
SELECTED EXHIBITIONS:

2012 "saturnicore" CORE ART GALLERY - NAPOLI
2012 "Blood is my favorite colour" MONDOBIZZARO GALLERY - ROMA
2012 "Fin du monde" MUSEE DE L'EROTISME – PARIS
2012 "Disegni" QAMM – QANART ART MUSIC MEDIA - PALERMO
2012 "Il divino e le vive carni" SPAZIARTI GALLERY - MILANO
2012 "Nati sotto Saturno" PICCOLA GALLERIA – BASSANO - VI
2011 "Contemporary icons" MISHIN GALLERY – SAN FRANCISCO
2011 "L'arte e le sue due sorelle" LEONART GALLERY – CONEGLIANO - TV
2010 "The Vault-Saturno Buttò" STRYCHNIN GALLERY – BERLINO
2010 "Posture di decadenza" GALLERIA L'ESCALE – SPILIMBERGO – PN
2009 "Hieratic-Surgical-Paintings" MONDO BIZZARO GALLERY – ROMA
2008 "Paintings" LIBRERIA BOCCA – MILANO
2008 "Paintings" MONDO BIZZARO GALLERY – ROMA
2007 "Silent Opera" GLASSGARAGE GALLERY – LOS ANGELES



PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE:
GROUP EXHIBITIONS:

2012 "Taboo" Last Rite Gallery – NEW YORK
2012 "Apokalips" Grattacielo Pirelli Palazzo della Regione – MILANO
2012 "Join ObsessionArt... 5th anniversary" THE GALLERY IN CORK STREET - LONDON
2012 "Prisca sapientia" LOGGIATO SAN BARTOLOMEO - PALERMO
2012 "Dreamscape mixed-up" TETEM ART SPACE – ENSHEDE - NETHERLANDS
2011 "Gli abiti del male" MAGMA MUSEUM – ROCCAMONFINA – CE
2011 "Liason-Amsterdam" CABINOD GALLERY – AMSTERDAM
2011 "Iniziativa promossa da padiglione italia alla 54° esposizione internazionale d'arte della biennale di Venezia per il 150° dell'unità d'Italia a cura di Vittorio Sgarbi" VILLA CONTARINI – PIAZZOLA SUL BRENTA – PD
2010 "Mith, legends and fairytales" MISHIN GALLERY – SAN FRANCISCO
2010 "Archiviarti" a cura di Fiordalice Sette, FABBRICA BORRONI – BOLLATE – MI
2010 "Art Fair" STRYCHNIN GALLERY – COLOGNE
2010 "Locus Animae" PALAZZO DEL TURISMO – JESOLO -VE
2010 "Beinart collective group exhibition" COPRO GALLERY – SANTA MONICA
2010 "Il mito del vero il ritratto e il volto" PALAZZO DURINI – MILANO
2009 "Glassgarage's artist to LACMA" L. A. COUNTY MUSEUM OF ART – LOS ANGELES
2009 "Contemplazioni. Bellezza e tradizione del Nuovo nella pittura italiana contemporanea" CASTEL SISMONDO E PALAZZO DEL PODESTA' – RIMINI
2009 "Love Nest" WANNABEE GALLERY – MILANO
2009 "porno stART" GALLERIA VOGHERA 11 – MILANO
2008 "The 13th hour" LAST RITES GALLERY – NEW YORK
2008 "Lucent Dossier Project" GLASSGARAGE GALLERY – LOS ANGELES
2007 "Eredità del simbolismo/Mitologie, endografie, esoterismi" CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA ARNOLDO BONZAGNI – CENTO – FE
2006 "La nemica del cuore ovvero le 12 vene" a cura di Ferruccio Giromini e Roberto Roda GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA PINACOTECA CIVICA GALILEO GATTABRIGA BONDENO – FE



UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO A:
SPECIAL THANKS TO:

Alessia,
Anastassia,
Crispino,
Demis,
Elena,
Elisa,
Federica,
Floriana,
Giuditta,
Irene,
Joe+Demian,
Kristina,
Lisa,
Lisa P,
Lola+ Damson+Paolo,
Luca,
Mirco,
Paola,
Rachele,
Sara,
Sara L,
Silvia,
Silvia M,
Silvia S,
Solange+Marco+Monique,
Verena,
Valentina.

Saturnicore



Co.r.e. Gallery - Contemporary Room Exhibit

Piazza San Gaetano,68
Presso "Napoli Sotterranea"
80138
Napoli
www.coregallery.it



Saturno buttò

www.saturnobutto.com
www.facebook.com/pages/Saturno-Butto